

# insieme

NOTIZIE DALLA BANCA ALTA TOSCANA  
CREDITO COOPERATIVO

## EDITORIALE

Si modella la riforma  
del Credito Cooperativo

## PAGINA DEL DIRETTORE

Tutte le novità  
della normativa Mifid II

## I NOSTRI INTERVENTI

Bonus Bebè

Consegnate 49 borse di studio

## LA FONDAZIONE

Il Premio Cultura e Sport  
Poesia, Cerciello vince  
il Città di Quarrata

## IL TERRITORIO

Alle origini delle nostre BCC

## SPECIALE TEATRO

A teatro con lo sconto

## L'AZIENDA

ECM - G.B. Legno  
Pompeo Costruzioni

## IL MONDO DELLE BCC

Il Gruppo Bancario Iccrea





# in questo numero

In copertina:  
I giardini di Piazzale Falcone e  
Borsellino a Prato, foto di Dario Zona

INSIEME  
N° 88 - Dicembre 2017  
Pubblicazione edita dalla Banca Alta  
Toscana Credito Cooperativo  
Registrazione Tribunale di Pistoia  
n° 13/1993. Spedizione in abbonamento  
postale 70% filiale di Pistoia  
DIRETTORE RESPONSABILE:  
Dario Zona  
COMITATO DI REDAZIONE:  
Franco Benesperi, Paolo Biancalani,  
Tiziano Caporali,  
Sauro Romagnani, Elio Squillantini.  
HANNO COLLABORATO  
A QUESTO NUMERO:  
Andrea Altobelli, Ennio Canigiani,  
Emanuela Ferri, Elia Gargini, Massimo  
Gori, Silvia Nesti.  
REDAZIONE:  
Via IV Novembre, 108 - Vignole (PT)  
Tel. 0573 7070215 - Fax 0573 717591  
ON LINE SU:  
www.bancaaltatoscana.it  
E-MAIL:  
segreteria@bat.bcc.it  
PROGETTO GRAFICO E STAMPA:  
Cartografica Toscana, Pesca  
Tiratura n° 7000 copie  
Chiuso in tipografia il 6/12/2017

## 1 EDITORIALE

- Si modella la riforma del Credito Cooperativo

## 2 PAGINA DEL DIRETTORE

- Tutte le novità della normativa Mifid II

## 5 PAGINA DEL SOCIO

- Programma 2018: tante gite ed eventi per te • Tua Card

## 6 I NOSTRI INTERVENTI

- Bonus Bebè • Consegnate 49 borse di studio • Il Ceppo Fiorito • La Fiera di Casalguidi  
• Distretto aziende metalmeccaniche della montagna pistoiese

## 14 LA FONDAZIONE

- Poesia, Lorenzo Cerciello vince il "Città di Quarrata"  
• A Eva Degl'Innocenti e Giulia Gabrielleschi il Premio Cultura e Sport 2017  
• Uomini e robot, il Campus scientifico 2017

## 17 IL TERRITORIO

- L'economia della Toscana • Alle origini delle nostre BCC  
• La Caritas di San Marcello Pistoiese • La Ferrovia Alto Pistoiese

## 24 SPECIALE TEATRO

- A teatro con lo sconto

## 28 LA MOSTRA

- Legati da una cintola • Il Cinquecento a Firenze • Pistoia, la Visitazione di  
Luca della Robbia • Soffici e Rosai. Realismo sintetico e colpi di realtà

## 36 TURISMO INSIEME

- La terra dei Vichinghi • Il Casentino • Trieste e grotte di Postumia

## 42 CLUB GIOVANI SOCI

- Cosa bolle nel caveau • Manifesto dei Giovani Soci • Curriculum Vincente  
• In arrivo un grande 2018

## 49 L'AZIENDA

- ECM • B.G. Legno • Pompeo Costruzioni

## 58 BANCHE CON L'ANIMA

- Il movimento cooperativo pilastro fondamentale del sistema creditizio

## 59 IL MONDO DELLE BCC

- Il Credito Cooperativo italiano in cifre  
• L'Assemblea di Federcasse  
• Prende forma il Gruppo Bancario Iccrea

## 64 MERCATI IN CIFRE

- Sintetica panoramica dei principali indici finanziari nazionali e internazionali

# insieme editoriale

## SI MODELLA LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO

di GIANCARLO GORI  
presidente  
Banca Alta Toscana

Con l'accoglimento dei contributi elaborati dal Movimento, da parte dell'Autorità di Vigilanza, prende sempre più corpo la riforma del Credito Cooperativo italiano, che inizierà a muovere i primi passi nel corso del prossimo anno.

Si sta delineando, così, un quadro normativo che recepisce i nostri valori fondanti, senza snaturare l'originale funzione mutualistica che, da sempre, si prefigge di favorire lo sviluppo inclusivo e durevole delle famiglie e delle piccole e medie imprese dei territori di riferimento. Una riforma che tiene conto dei capisaldi della cooperazione di credito, confermando il valore imprescindibile del localismo e la centralità dei soci.

Una riforma che, a mano a mano che si sostanzia, dovremo riempire di contenuti imprenditoriali, culturali, organizzativi e di comunicazione, come è stato evidenziato durante i lavori dell'ultima assemblea di Federcasse.

«Si tratta di prendere nuove funzioni e nuove responsabilità, senza perdere i connotati identitari che configurano specializzazione e competitività di mercato, capacità di relazione, reattività e prontezza nel dare risposte», ha sottolineato, nell'occasione, il presidente nazionale Augusto dell'Erba.

Considerazioni che condividiamo e che ci sono di stimolo per affrontare, con rinnovato entusiasmo, i mesi di intenso lavoro che abbiamo davanti a noi.

Dovremo essere in grado di elaborare risposte coerenti con i nuovi assetti istituzionali, per trovare la nostra dimensione ottimale, per ottimizzare il presidio territoriale, accrescere la competitività, per essere in grado di svolgere, in pieno, il nostro ruolo di banca locale, fortemente impegnata nella salvaguardia dell'identità mutualistica tramandataci dai padri fondatori.

E in tutto questo saremo supportati dal nascente Gruppo Bancario Cooperativo, il cui scopo principale sarà proprio quello di salvaguardare lo sviluppo delle singole BCC, mantenendone le caratteristiche peculiari di aziende cooperative a mutualità prevalente, tessendogli addosso una rete di sicurezza da salvaguardare e adattare al nuovo contesto che si sta delineando e che costituisce, da sempre, uno dei "beni comuni" più rilevanti del Credito Cooperativo.



# TUTTE LE NOVITÀ DELLA NORMATIVA MIFID II



di ELIO SQUILLANTINI, direttore generale Banca Alta Toscana

***Il prossimo 3 gennaio 2018 entreranno in vigore le nuove norme dettate dalla Mifid II (Direttiva 2014/65/UE) e dal MiFIR (Regolamento UE n. 600/2014), recepite nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo n. 129 del 3 agosto scorso. Obiettivo primario della rinnovata normativa è quella di consolidare ulteriormente i presidi posti a garanzia del risparmiatore, rafforzando il principio "dell'agire in nome del cliente" soprattutto in occasione della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti.***

La nuova disciplina conferma quindi la centralità del tema della tutela del cliente, e su di essa sviluppa le regole di condotta che gli intermediari devono seguire per la prestazione dei servizi di investimento, promuovendo una maggiore trasparenza dei mercati ed innalzando i livelli di conoscenza richiesti ai vari operatori del settore.

La Federazione italiana delle Banche di Credito Cooperativo ha avviato nel novembre 2016 un Progetto di Categoria per fornire supporto alle proprie associate ad adeguarsi ai nuovi requisiti normativi. Prendendo spunto da questo progetto si possono

individuare le seguenti quattro aree in cui Mifid II ha apportato le più significative novità.

**Personale e formazione:** le persone fisiche che agiscono per conto degli intermediari finanziari devono obbligatoriamente essere in possesso delle necessarie conoscenze e competenze, oltre ad avere acquisito una qualifica idonea ed un'esperienza adeguata. In questo ambito la società "Accademia Bcc", Scuola nazionale del credito cooperativo, ha individuato le metodologie per valutare il possesso da parte del personale delle Bcc delle competenze richieste, la revisione periodica per as-



sicurare nel tempo il mantenimento delle stesse, i necessari presidi organizzativi che le Bcc devono adottare.

**Product governance:** Mifid II richiede che gli intermediari, già nella fase di ideazione degli strumenti finanziari da offrire successivamente ai risparmiatori, debbano operare nell'esclusivo interesse degli stessi. Anche nelle seguenti fasi di realizzazione, distribuzione e post vendita dovrà essere assicurato il rispetto del medesimo principio, con il fine ultimo di evitare che un certo prodotto finanziario, sin dall'origine non adatto ad una determinata clientela, possa mai essere a questa offerta. Il nuovo modello di gestione degli strumenti finanziari si articolerà pertanto in futuro, utilizzando la terminologia inglese, nelle seguenti cinque fasi: 1) ideazione; 2) product design; 3) product approval; 4) distribution; 5) monitoring.

**Consulenza ed inducement:** Mifid II stabilisce che le modalità della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti possono essere quella "indipendente" e quella "non indipendente", e per ognuna di esse specifica dettagliatamente i casi in cui sarà possibile per gli intermediari finanziari trattenere gli inducement (incentivi). Questi ultimi dovranno infatti essere destinati ad accrescere la qualità dei servizi offerti alla clientela, in modo proporzionale al livello degli incentivi stessi, esclu-

dendo pertanto l'ipotesi che i collocatori dei prodotti finanziari possano percepire incentivi senza che il cliente abbia potuto beneficiare di un effettivo miglioramento dell'attività a lui rivolta. Nel caso in cui l'intermediario percepisca inducement continuativi, il servizio di consulenza dovrà anch'esso fornire benefici tangibili al cliente in modo continuo.

**Informativa alla clientela:** la nuova normativa dettaglia il contenuto e la tempistica con cui dovranno essere fornite le informazioni ai risparmiatori; nello specifico gli intermediari dovranno tempestivamente informare i propri clienti, sia effettivi che potenziali, sui servizi di investimento offerti, sugli strumenti finanziari proposti, sulle strategie di investimento proposte, sulle sedi di esecuzione degli ordini e sui relativi costi ed oneri, sugli incentivi percepiti. Con queste novità MIFID II intende approfondire anche la consapevolezza degli stessi investitori, mettendo loro a disposizione informazioni sempre più dettagliate e frequenti.

Alla luce delle considerazioni finora svolte è possibile affermare che MIFID II non rappresenta una semplice evoluzione della pregressa normativa, ma rivoluziona profondamente il settore della prestazione dei servizi di investimento con l'obiettivo dichiarato di sviluppare un mercato unico dei servizi finanziari in Europa, nel quale siano assicurate la trasparenza e la protezione a tutti gli investitori.

## **COSTITUITO IL NUOVO COMITATO ZONALE DI MASIANO**

*Da poche settimane è divenuto operativo anche il nuovo Comitato Zonale dei soci dell'area di Masiano. Questo organismo va ad aggiungersi agli altri Comitati Zonali di Banca Alta Toscana già esistenti, ovvero quelli dell'area della Montagna pistoiese, dell'area di Prato e dell'area di Empoli. Funzione peculiare dei Comitati Zonali è quella di interporre tra la base sociale e il Consiglio di Amministrazione della Banca con compiti di collegamento e sostegno a beneficio degli amministratori.*

*Del neonato Comitato fanno parte: Riccardo Andreini, in qualità di coordinatore e referente presso il Consiglio di Amministrazione, don Fulvio Baldi, Mauro Bartolini, Andrea Boccardi, Mario Carlesi, Massimo Dei, Patrizio Felci e Filippo Gallo in qualità di componenti.*

*dalla fusione tra  
BCC Vignole e Montagna Pistoiese  
e BCC Masiano è nata*



**Banca  
Alta Toscana**



CREDITO COOPERATIVO

Insieme  
la nostra storia  
continua

**39.000**  
clienti

**9.000**  
soci

**216**  
dipendenti

**20**  
agenzie

[www.bancaaltatoscana.it](http://www.bancaaltatoscana.it)

# PROGRAMMA 2018: IN ARRIVO TANTE GITE ED EVENTI PER TE



In abbinamento a questo numero di Insieme, avete trovato la nuova guida agli eventi del 2018. Come di consueto, infatti, abbiamo realizzato un opuscolo all'interno del quale si danno informazioni sul programma di gite sociali, eventi e iniziative per tutti i 12 mesi dell'anno che sta per arrivare. Pagina dopo pagina, potrete scoprire le nostre proposte e decidere di prenotarvi, nel caso siate interessati a partecipare a una delle tante iniziative proposte. Per ogni ulteriore informazione, non esitate a chiamare l'Ufficio Soci al n. 0573 7070227.

## TUA CARD, UN MODO SEMPLICE DI MUOVERE LA NOSTRA ECONOMIA

Da circa quindici anni i nostri soci dispongono di una tessera chiamata Tua Card: ma cos'è esattamente? E a cosa serve? Innanzitutto la Tua Card è una semplice carta magnetica, del formato di una comune carta di credito ma non con le medesime funzionalità. Infatti contiene solo i dati anagrafici del titolare e vale come tessera di riconoscimento in occasione dell'annuale assemblea dei soci. Oltre a questa funzione, la Tua Card è parte del cosiddetto circuito Tua Card e in questa veste è altrettanto importante.

La nostra Banca ha infatti in essere circa 80 convenzioni con esercizi commerciali dell'area di Pistoia e Prato i cui titolari sono anch'essi soci della Banca (per conoscere gli esercizi convenzionati si può consultare la guida Tua Card disponibile in agenzia e scaricabile dal sito [www.bancaaltatoscana.it](http://www.bancaaltatoscana.it)). Si tratta di accordi per i quali il socio della Banca Alta Toscana ha diritto a un trattamento di favore (sconti e/o riduzioni di vario genere). È quindi un modo tutto nostro di muovere l'economia locale, incentivando gli scambi all'interno della nostra compagine sociale. Perciò portate sempre con voi la Tua Card ed esibitela per farvi riconoscere.



*Ennio Canigiani*

### ECCO I NUOVI CARTELLONI STRADALI

Da qualche settimana, la nostra Banca comunica anche attraverso i cartelloni stradali. Transitando infatti nelle principali arterie stradali, vi capiterà di incontrare la pubblicità di Banca Alta Toscana. I cartelloni stradali sono quattro e si trovano a:



Prato Ovest nei pressi dell'uscita del casello autostradale in direzione Quarrata, lungo la Strada Provinciale 9 variante località Bonelle, lungo via Rinascita a Casalguidi e lungo via Europa a Casalguidi.

### INVIACI LA TUA E-MAIL



Sei un socio o un cliente e vuoi essere aggiornato in tempo reale sui prodotti, sulle gite, sulle iniziative e le opportunità che la Banca può offrirti?

Consulta il sito internet [www.bancaaltatoscana.it](http://www.bancaaltatoscana.it) e inviaci la tua e-mail all'indirizzo [info@bat.bcc.it](mailto:info@bat.bcc.it)

Periodicamente riceverai la nostra newsletter e manterrai, così, un filo diretto con la tua Banca!

# BONUS BEBÈ

*Visto il successo degli anni passati, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha rinnovato per tutto il 2017 l'iniziativa Bonus bebè*

In ogni famiglia ci sono momenti speciali e la nascita di un figlio è sicuramente il più speciale di tutti. In un momento di grande gioia, ma anche di riflessione e di progetti per il futuro, la nostra Banca vuole essere vicino alle famiglie in modo concreto. Infatti, se sei socio della Banca Alta Toscana da almeno sei mesi prima della nascita di tuo figlio, hai diritto al Bonus bebè che consiste in un **premio di 300 euro**, di cui 250 euro saranno versati direttamente su un libretto di deposito a risparmio intestato al nuovo nato e, inoltre, sarà rilasciato un buono del valore di 50 euro per l'apertura di un fondo pensione.

«Un piccolo gesto per avvicinare nuovi soci all'interno della Banca - sottolinea il presidente **Giancarlo**

**Gori** - e dimostrare concretamente la nostra vicinanza alle famiglie e alle giovani coppie, nello spirito autentico dei valori della cooperazione». Si potrà richiedere l'apertura del libretto dedicato al figlio, semplicemente presentando il certificato di nascita rilasciato dal Comune. Il primo versamento di **300 euro** lo farà la Banca Alta Toscana come dono di benvenuto.

Inoltre, si potrà inviare la foto del neonato alla Banca e sarà pubblicata sul notiziario Insieme come augurio speciale.

Per ulteriori informazioni, contattare l'Ufficio Soci (sig. Ennio Canigiani, tel. 0573 7070227) oppure richiedere il depliant dell'iniziativa in ogni agenzia.



# BENVENUTI!



▲Agnese Frosini



▲Alessio Sementilli



▲Bianca Ancillotti



▲Davide Gabbani



▲Diletta Galardini



▲Francesco Brini



▲Francesco Vannacci



▲Helena Pratelli



▲Linda Nesi



▲Lorenzo Del Lesto



▲Matilde Di Mauro



▲Niccolò Pergolizzi



▲Samuele Vassallo



▲Tessa Michelozzi



▲Valente Forni

# CONSEGNATE 49 BORSE DI STUDIO

Grande festa all'auditorium Marcello "Cesare" Fabbri di Quarrata per la consegna delle borse di studio e dei bonus bebè da parte di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo. Un'iniziativa, quella delle borse di studio, fondata nel 1998 dall'allora Bcc Vignole, e che da allora ha premiato 750 ragazzi e distribuito, nel complesso quasi 700 mila euro. Quest'anno i riconoscimenti sono stati assegnati a 49 giovani soci, che hanno concluso le scuole medie, superiori e si sono laureati con il massimo dei voti. A consegnare loro i riconoscimenti sono stati il presidente di Banca Alta Toscana **Giancarlo Gori**, il direttore generale **Elio Squillantini**, il vicepresidente vicario **Riccardo Andreini**, il vicepresidente **Stefano Brizzi**, il presidente della Fondazione Banca Alta Toscana **Franco Benesperi** e l'assessore del Comune di Quarrata **Francesca Marini**, che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale.

I ragazzi che hanno ottenuto la licenza media con il massimo dei voti hanno ricevuto 200 euro; 400 euro il premio per i migliori neo-diplomati, mentre a coloro che hanno ottenuto la laurea magistrale con votazione di 110 o 110 e lode sono andati 700 euro.

Una parte dei premi è riconosciuta sotto forma di voucher per l'apertura di un fondo pensione (50 euro per i ragazzi delle scuole medie e per i neodiplomati, 100 euro per i neolaureati). I 41 ragazzi maggiorenni, già soci della Banca, hanno ricevuto anche 20 nuove azioni (pari a 103,20

euro ciascuno) finalizzate all'incremento della loro partecipazione nella cooperativa di credito.

Nel fare i propri complimenti ai ragazzi, il presidente di Banca Alta Toscana Giancarlo Gori ha rimarcato il modello differente e la vicinanza al territorio del credito cooperativo. Poi ha invitato i giovani a coltivare il proprio talento con determinazione e impegno e a pensare fin da adesso al loro futuro, anche in ottica previdenziale. «Il domani è oggi. E il futuro che questi ragazzi avranno davanti a sé, per quanto riguarda le pensioni, purtroppo, non sarà uguale a quello dei loro genitori o dei loro nonni - ha detto Giancarlo Gori -. Per questo occorre un'educazione alla previdenza, parola che significa "prendere in considerazione prudentemente e tempestivamente le necessità del futuro". Con piccole risorse - anche molto limitate, accantonate ogni mese - è possibile un domani integrare la pensione e avere fin da subito una maggiore serenità in ottica futura».



▲ Giancarlo Gori premia Veronica Ranocchi

Dopo quelli già assegnati nella prima parte dell'anno, durante il pomeriggio di festa sono stati consegnati anche 35 bonus bebè, il contributo di 300 euro riconosciuto da Banca Alta Toscana ai soci che festeggiano la nascita di un figlio. Un altro strumento con cui la Banca, già da alcuni anni, vuole essere vicina alle famiglie del territorio.

Ma vediamo nel dettaglio tutti i nomi dei 49 ragazzi che hanno ricevuto le borse di studio.



### Borse per licenze medie



Matilde Innocenti (Istituto comprensivo Bonaccorso da Montemagno, Quarrata).  
Giacomo Di Giovanni (Scuola Salvemini-La Pira, Montemurlo).  
Anna Baldassarri e Lorenzo Sichi (Istituto comprensivo San Marcello Pistoiese).  
Elena Baldi, Teresa Corsi e Giulia Scatizzi (Istituto comprensivo Bartolomeo Sestini di Agliana).  
Christian Cecchi (Istituto comprensivo statale Enrico Fermi di Casalguidi).

### Borse per diplomi di maturità



Paolo Bini, Francesca Carlesi, Edoardo Martini, Emily Torresi (Istituto alberghiero Montecatini Terme). Ilaria Comanducci, Alessandro Galar-dini, Mattia Orlandini, Giacomo Pacini, Matteo Pierucci, Tiberio Spadi e Davide Zucchini (Liceo scientifico Amedeo di Savoia, Pistoia). Romina Caruso e Giada Rinfroschi (Istituto tecnico Capitini di Agliana). Pietro Gori (Istituto tecnico Silvano Fedi di Agliana). Ilaria Baldi (Istituto tecnico Pacini di Pistoia). Michele Pastacaldi (Istituto suore Mantellate Pistoia). Irene Picchi (Istituto Cicognini Rodari di Prato). Davide Drovandi (Istituto tecnico Tullio Buzzi di Prato).



### Borse per lauree universitarie

Gabriele Baldi, Luca Brizzi, Erica Capecchi, Elisa Gelli, Andrea Margheri, Marta Mariotti, Leandro Mazzucco, Simona Nenciarini, Sara Nesti, Cosimo Petracchi, Marco Peruzzi, Chiara Puggelli, Veronica Ranocchi, Alessio Stefani, Monica Turi ed Elena Viti (Università di Firenze). Miriam Bettarini (Accademia di Belle Arti di Firenze). Andrea Berti, Alessandro Betti, Silvia Querci e Roberto Sciacqua (Università di Pisa). Agnese Benedetto (Università di Bologna), Fabio Mancini (Università Bocconi di Milano).

# IL CEPPLO FIORITO

Oltre trenta eventi, dal 14 al 30 settembre scorso, che hanno coinvolto associazioni, gruppi spontanei, professionisti, volontari in diverse discipline artistiche che vanno dalla musica all'arte, dal teatro alla poesia, dal ballo al canto. Ma al "Ceppo Fiorito" si è parlato anche di storia dell'arte, solidarietà, di progetti umanitari, disabilità, di mobilità e di verde. Il tutto in un giardino urbano, allestito grazie all'apporto dell'Associazione Vivaisti italiani, nell'antica piazza del vecchio ospedale del Ceppo di Pistoia, dinanzi al loggiato con le splendide ceramiche robbiane. La manifestazione è stata organizzata dall'associazione G713 assieme al Comune; tra gli sponsor figura la nostra Banca Alta Toscana. In piazza San Giovanni XXIII sono stati protagonisti, tra gli altri, Fabio Genovesi con il suo "Il mare non si tocca", Francesco Mati e Gabriele Polinelli con "Il caso Pistoia", Nick Becattini con il trio acustico, Emma Balsimelli con "I cibi per la salute", Sergio Risaliti e Claudio Rosati con "L'arte nella città e nel verde". Spazio anche alla letteratura con l'intervista al poeta e scrittore Roberto Carifi e la performance dell'attrice teatrale Monica Menchi, che ha letto brani tratti dal "Nel giardino segreto", con accompagnamento di canto e pianoforte.



# LA FIERA DI CASALGUIDI



Grande partecipazione anche quest'anno alla Fiera di Casalguidi, la manifestazione popolare di fine estate che affonda le radici nell'Antica fiera contadina del borgo e che quest'anno ha festeggiato la 132<sup>a</sup> edizione. La Fiera di "Casale", come sempre curata dal Comitato festeggiamenti in collaborazione con il Comune di Serravalle Pistoiese, ha quest'anno visto la presenza di Banca Alta Toscana come sponsor principale. In piazza Gramsci e piazza Vittorio Veneto, dal 14 al 24 settembre si sono tenuti vari eventi: concerti ed esibizioni musicali, sfilate di moda, le classiche tombole, la lotteria delle auto e la tradizionale festa dell'uva con sfilata di carri allegorici, canti e balli popolari, distribuzione gratuita di vino, uva e focaccia. A fare da cornice, vari stand espositivi ed enogastronomici per una manifestazione che ha richiamato anche quest'anno tante famiglie. Come da tradizione, la Fiera di Casalguidi ha proposto il suggestivo spettacolo pirotecnico e musica dal vivo: dopo il concerto iniziale di Ivana Spagna, la chiusura della manifestazione è stata affidata ai Nomadi, che hanno fatto il pieno di pubblico in piazza Gramsci.

# DISTRETTO AZIENDE METALMECCANICHE DELLA MONTAGNA PISTOIESE

Ventidue aziende metalmeccaniche della Montagna Pistoiese, nel comune di San Marcello Piteglio, hanno deciso di pubblicare, con il contributo della Banca Alta Toscana, un depliant di 40 pagine in cui sono elencate e descritte le loro attività e i numeri del comparto. Le 22 aziende occupano complessivamente 265 addetti, ospitati in 31.680 metri quadrati coperti, dislocati in 8 aree produttive del comune: Il Cassero, Maresca; Occhiali, Bardalone; Oppiaccio, Bardalone; Ex Se.Di., Campo Tizzoro; La Lima; Campo Tizzoro; San Marcello; Mammiano. Il depliant è stato presentato al pubblico nella sala del Consiglio

Comunale del comune di San Marcello Piteglio il 16 novembre scorso. Oltre a numerosi imprenditori era presente un folto pubblico, il sindaco **Luca Marmo**, l'assessore allo sviluppo economico **Luca Buonomini**, il presidente della Banca Alta Toscana **Giancarlo Gori**, il vicepresidente, **Stefano Brizzi**, il vicedirettore **Alessandro Pisaneschi**, il consigliere **Stefano Gaggini** e numerose autorità. Dopo la pre-

sentazione del depliant si sono susseguiti interessanti interventi. Incisivo quello del presidente Gori, il quale ha ricordato l'importanza della Banca Alta Toscana per il territorio della Montagna Pistoiese. Sono seguiti gli interventi di Marco Buonomini, presidente Cna Toscana Centro Area della Montagna

Pistoiese, degli imprenditori Alessandro Tonarelli, della Stern Progetti, Giampiero Bruschi, della Fratelli Martinelli, e quindi il sindaco, Luca Marmo. Tutti si sono dichiarati concordi sulla necessità di scambi di opinioni come in questa occasione. L'evento è stato per gli imprenditori motivo di grandissima soddisfazione

perché ha permesso di confrontarsi col mondo bancario e istituzionale, ma anche di far conoscere, sia pure attraverso un sintetico depliant, le capacità produttive raggiunte e l'elevato grado tecnologico delle loro aziende, alcune delle quali esportano in molte parti del mondo manufatti di elevata qualità. Molte di queste lavorano per altre aziende italiane, europee ed extraeuropee di notevole livello produttivo e tec-

AREA PRODUTTIVA "EX SEDI" - CAMPO TIZZORO



## Aziende Metalmeccaniche per zone produttive

### Area Produttiva "Il Cassero", Maresca:

- 1 DAL BORGO srl - Officina meccanica stampaggio
- 2 FILONI srl - Progettazione e costruzione modelli e Maquette
- 3 GBC INDUSTRIAL SYSTEM srl - Manutenzione presse e macchinari industriali
- 4 MECCANICA MCM di Chierroni - Costruzioni meccaniche - Attrezzatura
- 5 R.B.G. srl - Lavorazione di carpenteria metallica

### Area Produttiva "Occhiali", Bardalone:

- 6 FRATELLI MARTINELLI spa - stamperie lamiera e Stampaggio a freddo di metalli
- 7 MAC - Specializzata in montaggi e riparazioni macchinario
- 8 MECCANICA C.N.C. srl - Progettazione - Calcolo strutturale - Realizzazione di prodotti
- 9 RENO MECCANICA srl - Tornitura e fresatura di precisione

### Area Produttiva "Oppiaccio", Bardalone:

- 10 F.lli VENTURI srl (stabilimento 1) - Tagli laser - Piegature - Stampaggio - Lavorazioni meccaniche di precisione - Carpenteria - Assemblaggio
- 11 NESTI di Pacelli Daniele & C. sas - Officina meccanica stampaggio - Saldatura manuale e robotizzata
- 12 SEI srl - Lavorazioni di carpenteria metallica, lavorazione ferro battuto, saldatura MMA, MIG, TIG
- 13 STERN PROGETTI srl - Progettazione e costruzione attrezzature - macchine speciali - Automazioni

### Area Produttiva "Ex Sedi", Campo Tizzoro

- 14 F.lli CASIPOLI srl - Officina meccanica tornitura e fresatura di precisione
- 15 MAVI MATIC srl - Fabbricazione di carpenteria meccanica medio-leggera
- 16 PONTECORVO MECCANICA - Torneria automatica di precisione - Fresatura cnc
- 17 VIGNOZZI MASSIMO INCISIONI - Incisioni di qualità
- 23 F.lli VENTURI srl (stabilimento 2) - Tagli laser - Piegature - Stampaggio - Lavorazioni meccaniche di precisione - Carpenteria - Assemblaggio
- 24 MINIROTOR srl (stabilimento 2) - Diamond Tools - Diamond Wire - Utensili diamantati

### Area La Lima:

- 18 MINIROTOR srl (stabilimento 1) - Diamond Tools - Diamond Wire - Utensili diamantati
- 19 O.MEC. srl - Lavorazioni metalliche - Tornitura e fresatura

### Area Campo Tizzoro:

- 20 BENEFORTI DONATELLA & C. snc - Fresature, forature e tornitura d'alta precisione

### Area San Marcello:

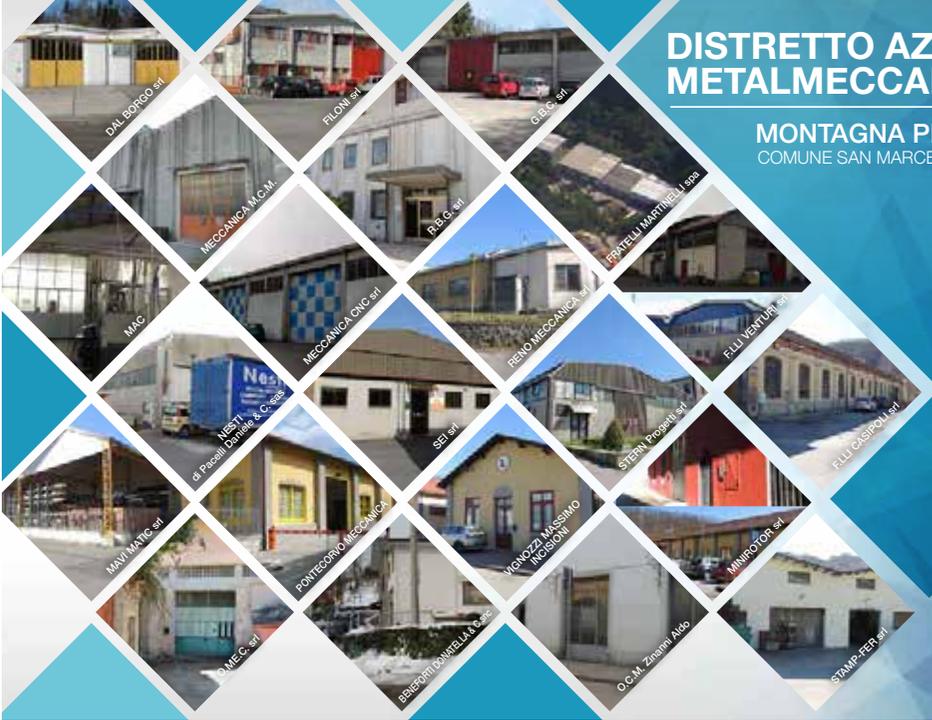
- 21 O.C.M. Zinanni Aldo - Officina specializzata in costruzioni meccaniche

### Area Mammiano:

- 22 STAMP-FER srl - Officina Meccanica Stampaggio

# DISTRETTO AZIENDE METALMECCANICHE

MONTAGNA PISTOIESE  
COMUNE SAN MARCELLO PITEGLIO



2017

nologico. Alcune di loro hanno avuto riconoscimenti da prestigiose Università sia italiane, sia americane.

## COSA PRODUCONO

In maggioranza la produzione delle 22 aziende metalmeccaniche è destinata al conto terzi. Le lavorazioni preminenti sono la tornitura e la fresatura, con macchine a controllo numerico, la costruzione di stampi e lo stampaggio, la progettazione e l'assemblaggio. Circa la metà delle aziende è certificata, indice di un sempre più spinto livello di specializzazione. C'è una tendenza a produrre non più, come nel passato, un singolo particolare di un insieme, ma prodotti assemblati e sempre più complessi che si giovano di una collaborazione presente nel distretto. Si va dalle forniture specializzate, nel settore della difesa, dei trasporti, della navigazione, della costruzione di supporti per grandi tubazioni per trasporto del petrolio, dell'automotive, della rubinetteria, del settore biomedicale, alimentare e delle attrezza-

ture speciali nonché della realizzazione di grandi modelli, come per esempio quello dell'ETR 500. Si costruiscono anche macchinari complessi, progettati e realizzati su specifica richiesta del committente. Si realizzano automazioni industriali di grandi presse e la costruzione di stampi complessi e lavorazioni laser. Viene prodotto filo diamantato, utensile impiegato nell'industria per il taglio del marmo e di materiali molto duri, che viene esportato in tutto il mondo. Si realizzano incisioni per semilavorati o oggetti finiti, di materiali diversi.

## ALCUNI DATI STATISTICI

Fra le 22 aziende, le due più anziane hanno rispettivamente 67 e 65 anni di attività. Ne seguono tre con oltre mezzo secolo di vita. Altre si collocano nel periodo 1980-1988. Le rimanenti fra gli anni 1990-2002. Negli ultimi 15 anni non si registrano nuove nascite. È tuttora un gran piacere farsi raccontare episodi di vita aziendale dall'iniziatore di quella più anziana fra

AREA PRODUTTIVA "OPPIACCI" - BARDALONE



AREA PRODUTTIVA "IL CASSERO" - MARESCA



AREA PRODUTTIVA "OCCHIALI" - BARDALONE



AREA "LA LIMA"



le imprese metalmeccaniche, Leo Filoni, nato nel 1922. Leo ha recentemente scritto una bellissima, chiarissima e appassionata lettera al Presidente della Regione Toscana invitandolo in Montagna per cercare con lui di individuare modi utili per un rilancio dell'economia della zona. Non male per una persona che all'età di 95 anni sa guardare ancora al futuro.

## LA STORIA

L'attività imprenditoriale in Montagna Pistoiese ha le radici nel '500 quando la Magona vi pose, nelle frazioni di Maresca, Mammiano e Pontepetri, le prime ferriere per la lavorazione del ferro e della ghisa. Nel corso dei secoli successivi molti altri insediamenti produttivi vi sono sorti, come le industrie dei panni feltri, cartaria e del ghiaccio naturale. Per rimanere solo nel settore metalmeccanico va ricordata la nascita, a Limestre nella prima metà del '800, di un'impresa per la lavorazione di spilli di ottone e altri prodotti in rame, mentre a fine secolo nasce la Società delle Ferrie-

re di Mammiano per la lavorazione del rame, che diventerà la quarta azienda italiana del settore, occupando 300 dipendenti. Nel 1910/11 a Campo Tizzoro è costruito lo stabilimento SMI (Società Metallurgica Italiana) per la lavorazione di rame ed ottone e per la produzione di munizionamento da guerra. Nel periodo della massima espansione, lo stabilimento raggiungerà i 6.000 - 6.500 dipendenti. Nell'immediato dopoguerra in Montagna Pistoiese si sviluppa una diffusa rete di piccole e medie imprese, in settori diversi, delle quali il depliant presenta soltanto quelle di tipo metalmeccanico con specializzazioni specifiche. Se la Montagna Pistoiese può vantare un passato di notevole interesse imprenditoriale, altrettanto può farlo per il presente ricco di capacità produttive interessanti, diversificate e di alta specializzazione. Il distretto metalmeccanico è situato nel comune di San Marcello Piteglio che, con 8.000 abitanti circa ed una superficie di 135 kmq, è il comune più grande di tutta la Montagna Pistoiese. Dista 30 chilometri da Pistoia.

**Sauro Romagnani**



Da sinistra: il vicedirettore di Banca Alta Toscana Alessandro Pisaneschi, il vicepresidente generale Stefano Brizzi, il presidente Giancarlo Gori, il sindaco di San Marcello Piteglio Luca Marmo, Valerio Sichi di Social Valley, Giampiero Bruschi, imprenditore della F.lli Martinelli SpA, Daniele Pacelli della Nesti sas, l'assessore allo sviluppo economico Giacomo Buonomini.

# POESIA, LORENZO CERCIELLO VINCE IL "CITTÀ DI QUARRATA"

**Lorenzo Cerciello**, di Marigliano (NA), con la lirica *Strano interludio*, si è aggiudicato la XXXVI edizione del Concorso Internazionale di Poesia "Città di Quarrata".

Organizzato dall'Associazione Pro Loco di Quarrata e dal Comune di Quarrata, in collaborazione con il Gruppo Culturale Città di Quarrata e la Filarmonica G. Verdi di Quarrata, il Premio, promosso da Vivaldo Matteoni nel 1982, vede tra i sostenitori anche la nostra Fondazione, sempre sensibile verso le iniziative culturali che valorizzano il territorio. La cerimonia di premiazione si è svolta lo scorso 15 ottobre, nella splendida cornice delle scuderie di villa La Màgia, presenti le autorità cittadine e numerosi poeti premiati, con la Filarmonica G. Verdi che ha eseguito brevi intermezzi musicali. La Commissione Giudicatrice del Premio, presieduta dal professor **Piero Santini** e composta da **Franco Benesperi, Annalisa Fattori, Paola Lomi, Walter Melani, Sara Puccini e Francesco Zamponi**, dopo un'accurata e scrupolosa selezione dei numerosi lavori presentati, decretava vincitrice la poesia di Lorenzo Cerciello, con questa motivazione: "Poesia di stampo tradizionale, più ottocentesco che novecentesco, appare costruita con notevole maestria metrica (quasi tutti endecasillabi) su pensieri nel complesso semplici e lineari ma espressi con linguaggio incisivo e appropriato. Nel testo si rivela l'epifania di un'estate in riva al mare, densa di luci, di profumi, di rumori cullanti e di fragranti melodie. Immagini accattivanti ('come un bambino immemore e lascivo / tra le braccia dorate della costa') infiorano una composizione sciolta e suadente che si conclude, in un 'panta rei' inesorabile, con la icastica immagine della deriva delle stelle verso il nulla e la considerazione desolata 'Basterà al cuore, a reggere l'inverno, / una manciata avara di memorie?'. Per la sezione "poeti residenti all'estero", gli or-

## STRANO INTERLUDIO

All'imbrunire voci di chitarre  
perdute lungo l'oro delle spiagge.  
Dalla scogliera il faro accende il cielo  
coi suoi baleni rapidi e improvvisi.  
Stanotte sei venuta nel respiro  
dell'onda, nel profumo delle zagare  
fiorite alla terrazza della vecchia  
casa sul mare.

È già, di nuovo, estate e le stagioni  
si rincorrono trepide  
seguendo i segni effimeri del cielo.  
Il tempo ti allontana ora che il sole  
addensa all'orizzonte ombre più lunghe  
e il viaggio volge, ormai, verso la fine.

Ma questa notte ti ho sentita mia  
perché il mare era azzurro e si cullava,  
come un bambino immemore e lascivo,  
tra le braccia dorate della costa.

E ti ho amata stanotte perché il vento  
spirava lieve e tiepido recando,  
dalla marina accesa, melodie  
nate nel fondo dolce dell'abisso.

E l'ora passa e passano le stelle  
nella loro deriva verso il nulla.  
Basterà al cuore, a reggere l'inverno,  
una manciata avara di memorie?

**Lorenzo Cerciello**

ganizzatori hanno assegnato il riconoscimento a **Noè Albergati**, di Alto Malcantone-Mugenz (Svizzera), per la poesia *Non era più tornata nel Friuli*, mentre per la sezione "Montalbano", riservata ai poeti quarratini, è risultata vincitrice **Anna Natale**, con la poesia *In un mandala*.



# A EVA DEGL'INNOCENTI E GIULIA GABBRIELLESCHI IL PREMIO CULTURA E SPORT 2017

L'archeologa **Eva Degl'Innocenti** e la nuotatrice **Giulia Gabbrielleschi** sono le vincitrici della prima edizione del **Premio Cultura e Sport 2017**, promosso e organizzato dalla nostra Fondazione.

La cerimonia di assegnazione si è svolta lo scorso 11 novembre, presso l'auditorium Marcello "Cesare" Fabbri, a Vignole, alla presenza dell'assessore allo sport del Comune di Pistoia, **Gabriele Magni** e dell'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Quarrata, **Lia Colzi**.

Un riconoscimento voluto fortemente, per valorizzare due eccellenze pistoiesi che, nel corso del 2017, hanno conseguito risultati prestigiosi nello svolgimento della loro attività lavorativa e sportiva. I due premi - uno per l'ambito culturale e uno per l'ambito sportivo - sono andati a due giovani donne pistoiesi, che si sono meritevolmente contraddistinte nei propri percorsi di studio e lavoro, intervistate nell'occasione da **Cristina Tuci**, direttrice dei Musei dell'Antico Palazzo dei Vescovi ed **Elisa Pacini**, giornalista.

«Il Premio è la continuazione naturale di un percorso iniziato dalla Fondazione molti anni or sono - ha sottolineato il presidente della Fondazione Banca Alta Toscana, **Franco Benesperi** - per coniugare i valori della cultura e dello sport, nostri tradizionali settori d'intervento. Un Premio simbolico che intende porre all'attenzione delle nostre co-

munità due giovani donne che, grazie all'impegno, al sacrificio e alla passione, tengono alta l'identità pistoiese in Italia e nel mondo».

Eva Degl'Innocenti, 41 anni, archeologa nata a Pistoia, è stata direttrice del Servizio dei beni culturali e del museo/centro d'interpretazione Coriolis della Comunità dei Comuni Plancoet Plélan, in Bretagna, dal 2013 al 2015. Dal 1995 al 2008 ha condotto scavi archeologici in Italia e in Tunisia. E' autrice di numerose pubblicazioni e ha insegnato in diverse università italiane e francesi. Attualmente è direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Taranto.

Giulia Gabbrielleschi, 21 anni, anch'essa pistoiese, è tesserata nella società sportiva Nuotatori Pistoiesi e nel Gruppo Sportivo Fiamme Oro di Napoli. Nonostante la giovane età, ha nel proprio palmares numerose e importanti vittorie. La sua specialità è la 5 km di fondo. Nel 2017 è balzata agli onori della cronaca per aver conquistato la medaglia di bronzo ai campionati mondiali di nuoto di Budapest, nella staffetta mista 5 km. a squadre, la medaglia d'argento alle Universiadi di Taipei, nella 10 km e per aver vinto i campionati italiani assoluti nei 5 e nei 10 km in acque libere.



# UOMINI E ROBOT

## Il tema del Campus scientifico 2017

di FRANCO BENESPERI, presidente Fondazione Banca Alta Toscana



Si è svolto dal 4 al 9 settembre scorsi, negli ambienti di villa La Màgia, a Quarrata, l'undicesima edizione del Campus scientifico "Il Futuro Presente", iniziativa promossa e finanziata dalla nostra Fondazione, per gli studenti delle classi III, IV e V delle scuole superiori situate nelle province di Pistoia, Prato e il comprensorio di Empoli - Vinci. Con la direzione scientifica di **Bruno Carli** ed **Ezio Menchi**, il titolo e tema centrale di quest'anno è stato "Uomini e robot", attorno al quale si è sviluppato il programma delle lezioni e delle attività didattiche. Le conversazioni hanno toccato un'ampia gamma di argomenti, perché è nella natura del Campus privilegiare l'incontro fra le discipline e fra le culture. Quindi: matematica, astrofisica, storia della scienza, biologia, fisica e chimica.



## LA FONDAZIONE SOSTIENE LA STAGIONE TEATRALE AL "NAZIONALE" DI QUARRATA

stagione 2017/2018



**Teatro Nazionale**

Quarrata  
via Montalbano 11

**GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE 2017**  
Commedia  
**UNA GIORNATA PARTICOLARE**  
di **ETTORE SCOLA** e **ROGGERO MACCARI**  
adattamento di **Giulio Scarpati**  
con **GIULIO SCARPATI**, **VALERIA SOLARINO**  
regia **Nora Venturini**  
Presentato da mercoledì 15 novembre 2017

**MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2017**  
dramma  
**SERENDIPITY**  
**Memorie di una donna difettosa**  
di **SERENA DANDINI**  
regia **Serena Dandini**  
con **Giulia Scarpato**  
Presentato da mercoledì 16 gennaio 2018

**MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2018**  
Commedia  
**TRUMP BLUES**  
**L'età del caos**  
di **FEDERICO JACOPO RAMPINI**  
libro, video e regia **Angelo Genovani**  
Presentato da mercoledì 22 gennaio 2018

**MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 2018**  
Dopo Teatro Cronaca Spesso teatro in collaborazione con **Teatro Stabile**  
Produzione **Teatro Nazionale di Empoli** 2018  
**PARENTI SERPENTI**  
di **CARMINE AMOROSO**  
con **LELLO ARENA**  
regia **Luca Scarpato** / **Michele Riondino**  
Presentato da mercoledì 13 febbraio 2018

**VENERDÌ 16 MARZO 2018**  
Dramma  
**ANGELICAMENTE ANARCHICI**  
**Fabrizio De André e Don Andrea Gallo**  
con **MICHELE RIONDINO**  
regia **Michele Riondino**  
Presentato da mercoledì 7 marzo 2018

**inizio spettacoli ore 21,15**

**Prezzi abbonamenti**  
S 59€ (TACU) / 72€ (adulti)  
P 35€ (biglietti)  
P 18€ (senza / 14€ (adulti)

**Prezzi biglietti**  
P 18€ (senza / 14€ (adulti)

**Prezzi biglietti** **unicopfirenze**  
P 16€

**abbonamenti** **Teatro Nazionale**  
**Prezzi abbonamenti**  
P 80€ (senza / 65€ (adulti)  
**Prezzi biglietti**  
P 16€ (senza / 14€ (adulti)

**Vendita abbonamenti:**  
dal 4 al 14 novembre 2017  
- Biblioteca Multimediale "G. Michelucci"  
Piazza Agostino Fabbrì, Quarrata  
Tel. 0573 774600

**Vendita biglietti:**  
- Biblioteca Multimediale "G. Michelucci"  
Piazza Agostino Fabbrì, Quarrata  
Tel. 0573 774600  
- Libreria "G. Chignone"  
Piazza Riformazione 1, Quarrata  
Tel. 0573 152000

**Cultura**

**Informazioni:**  
www.teatronazionale.it  
biblioteca@teatronazionale.it

Un cartellone originale, capace di richiamare spettatori anche da fuori Quarrata. Queste le intenzioni, riuscite, dell'Amministrazione comunale nel predisporre il calendario del Teatro Nazionale, realizzato con il contributo della nostra Fondazione.

Cinque gli spettacoli in programma, tutti di grande richiamo nella loro diversità, per soddisfare ogni tipo di pubblico. Un sostegno, quello della Fondazione, dato per due importanti motivi.

La prima ragione è la qualità del programma offerto, con attori e registi di livello nazionale, in grado di attrarre un pubblico proveniente non solo dalla città di Quarrata, ma da tutta la Piana.

La seconda, è la possibilità di dare concretezza ai due valori fondanti della cooperazione: il valore della mutualità, con la scontistica prevista per i soci della Banca Alta Toscana, e il valore della solidarietà, grazie alla ricaduta positiva e indistinta sul territorio della ricchezza prodotta dal territorio stesso e così restituita.

**unicopfirenze**

**FONDAZIONE BANCA ALTA TOSCANA**

# L'ECONOMIA DELLA TOSCANA NEL PRIMO SEMESTRE 2017

**Presentati, lo scorso 9 novembre, i risultati dell'aggiornamento congiunturale dell'economia regionale a cura della Banca d'Italia, sede di Firenze, con la collaborazione delle filiali di Arezzo, Grosseto, Livorno e Pisa.**

Nel primo semestre del 2017 si è intensificata la ripresa ciclica dell'economia toscana, avviatasi già dal 2014 ma su ritmi contenuti. La crescita ha beneficiato del forte incremento delle esportazioni, sostenuto da moda, meccanica allargata e farmaceutica. La dinamica è stata invece inferiore per consumi e investimenti. Le prospettive a breve termine sono moderatamente favorevoli.

Il miglioramento congiunturale ha interessato le imprese industriali, soprattutto di maggiore dimensione, e quelle dei servizi, in particolare i comparti legati al turismo. Non si sono invece registrati segnali di inversione ciclica per le costruzioni: l'attività legata alla ristrutturazione di abitazioni, favorita dal lento recupero delle compravendite, non è stata sufficiente a sospingere il settore in presenza di un forte calo nelle aggiudicazioni di lavori pubblici. Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese hanno risentito favorevolmente del rafforzamento della ripresa con un aumento della redditività, non esteso peraltro alle imprese edili. È aumentata la liquidità del settore produttivo, solo in parte assorbita dagli investimenti, e si è ridotto l'indebitamento a breve termine.

L'occupazione è cresciuta, in accelerazione rispetto al secondo semestre 2016, trainata dal



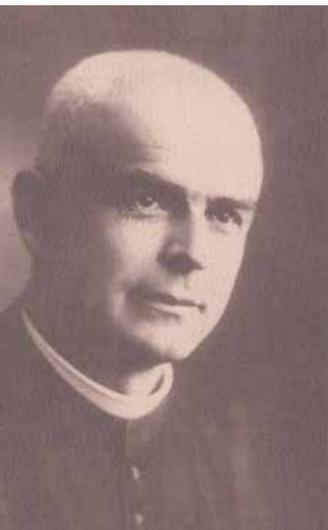
settore dei servizi. L'incremento si è associato al calo degli inattivi e delle persone in cerca di occupazione; il tasso di disoccupazione è quindi diminuito, a differenza di quanto registrato nel 2016. A giugno i prestiti bancari all'economia sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto a dodici mesi prima. Per le famiglie la dinamica è stata positiva, riflettendo l'aumento dei mutui e del credito al consumo, in un contesto di condizioni di offerta ancora distese. I finanziamenti al settore produttivo hanno invece segnato un leggero calo, come sei mesi prima, che si è concentrato nel segmento delle piccole imprese, a fronte di una sostanziale stabilità per quelle medie e grandi. L'intonazione delle politiche di offerta è rimasta pressoché neutrale: i livelli minimi di rating per l'accesso al credito sono divenuti più rigorosi a fronte di alcuni segnali di distensione sui margini e sulle quantità. È proseguito il calo del flusso di nuovi prestiti deteriorati, in atto dal 2015; il miglioramento ha interessato prevalentemente le imprese. Anche lo stock di crediti deteriorati, accumulati durante la lunga recessione, si è leggermente ridotto, sebbene la sua incidenza sul totale dei prestiti sia rimasta ancora molto alta nel confronto storico e superiore alla media italiana.



**BANCA D'ITALIA**  
EUROSISTEMA

# ALLE ORIGINI DELLE NOSTRE BCC

Una conferenza organizzata in occasione del 90° anniversario della scomparsa di **Monsignor Orazio Ceccarelli** ha permesso di conoscere meglio il contesto nel quale furono avviate molte iniziative



a carattere economico e sociale nei nostri paesi di campagna; relatore è stata la professoressa **Paola Bellandi**, autrice di un qualificato studio sul Movimento cattolico pistoiese.

Nell'introduzione si è posto in risalto il grande impegno di don Orazio - cappellano e poi parroco a Ferruccio dal 1894 al 1927 - prima nel partecipare ad incontri formativi e poi offrendo soluzioni concrete ad alcune criticità di parte della popolazione realizzando progetti a carattere mutualistico. Il sindaco di Aglia

zando progetti a carattere mutualistico. Il sindaco di Aglia **Giacomo Mangoni**, nel portare il proprio saluto, ha ricordato quanto il nostro territorio sia ricco di tradizioni e cultura e come questo istituto di credito sia attento a sostenere famiglie e imprese. **Francesca Marini**, assessore del Comune di Quarrata, ha evidenziato l'interesse nel ripercorrere la storia perché da questa realtà, ad esempio, ancora oggi si raccolgono frutti come i contributi

erogati alle numerose associazioni di volontariato. Il presidente di Banca Alta Toscana **Giancarlo Gori** ha richiamato i valori essenziali delle Banche di Credito Cooperativo che sono la solidarietà, il localismo e la cooperazione; siamo nel nostro Auditorium - ha continuato -, per un senso di riconoscenza verso don Ceccarelli quale promotore di tutte le Casse Rurali, Artigiane ed Operaie nel pistoiese ed in area pratese.

È stata una relazione approfondita ed esauriente quella di Paola, uno sguardo al passato per non dimenticare testimonianze esemplari ed incoraggianti. Don Orazio ha lasciato una grande eredità umana e spirituale, pastorale ed organizzativa; nel 1896 egli costituisce il primo Comitato Parrocchiale, quello Diocesano era stato istituito nel 1893 e venne nominato presidente il dottor **Alberto Chiappelli**.

Anche a Pistoia si riscontrava quel dibattito interno al cattolicesimo italiano che vide nell'Opera dei Congressi dal 1874 al 1904 il coordinamento dei Comitati; alcuni si ponevano come intransigenti verso lo Stato moderno e liberale, altri invece in maniera più dialogica prospettavano possibili convergenze. Successivamente le associazioni cattoliche avranno come riferimento tre Unioni: Popolare, Elettorale ed Economico sociale. Riguardo poi alla presenza organizzata dei cattolici in politica vi erano proposte diverse, riconducibili alla linea più convincente del professor Giuseppe Toniolo rispetto a quella valida nell'idea iniziale del giovane Don



Romolo Murri.

Importante fu la decisione del vescovo di Pistoia **Marcello Mazzanti** di costituire un centro studi sociali in seminario nominando come referente il canonico Roberto Puccini. L'apertura di un circolo ricreativo cattolico consentì la formazione al suo interno del Gruppo democratico cristiano che divenne spazio di confronto e formazione per molti giovani compresi alcuni cappellani.

Don Orazio trova nella parrocchia diffusa collaborazione, costituisce nel 1901 la prima Cassa Rurale della Diocesi e ne promuoverà altre settanta; da non dimenticare che i soci garantivano eventuali insolvenze con il proprio patrimonio immobiliare. La costruzione nel 1904 di un edificio per accogliere le Cooperative del Molino, di un forno e dei consumi, le Mutue assicurazioni per tutelare i contadini nei casi di perdita di animali da lavoro ed incendi, Unioni specifiche di lavoratori, la Federazione delle Casse rurali ed il Piccolo credito toscano; ed ancora la trasformazione della Compagnia in teatro, la costruzione della Chiesa al Barba e dell'Asilo infantile.

In quei decenni non mancarono le avversità causate dalla massoneria nei suoi tratti anticlericali, dal socialismo più estremo e dopo dal partito fascista.

Ammirevole fu anche l'impegno dell'amico **don Dario Flori** detto Sbarra e Cappellano a Vignole, il quale si dedicò alle Unioni professionali in particolare delle trecciaiole riuscendo ad indire giornate di sciopero per giuste rivendicazioni salariali, alla costituzione della Cassa Rurale nel 1904, alla scrittura di numerosi articoli su varie pubblicazioni e per questa sua qualità fu incaricato di occuparsi della



“propaganda scritta e orale in Italia” per l'Unione popolare, quindi nel 1907 lasciò la parrocchia per recarsi prima a Firenze e poi a Roma.

La conoscenza e la stima che **Giuseppe Toniolo**, docente di Economia politica presso l'Ateneo pisano, aveva nei confronti dei nostri dinamici sacerdoti e laici contribuì alla decisione di organizzare nel 1907 la prima Settimana sociale dei cattolici italiani proprio a Pistoia; durante i lavori una delegazione si recò a vedere le opere realizzate a Ferruccia e Vignole.

Questi protagonisti ci hanno insegnato molto, ha concluso la relatrice, hanno saputo diffondere senso di responsabilità ed impegno solidale in numerose forme di carità.

È stata dunque una stagione straordinaria e determinante per lo sviluppo delle nostre comunità ma anche per la formazione di una coscienza etica unita alla dimensione religiosa, la quale conferiva il fondamento ai principi tradotti in molte opere. L'auspicio è che i soci di oggi sappiano mantenere viva la memoria di queste origini per attualizzare quei valori nel proprio tempo e trasmetterli alle generazioni future.

**Massimo Gori**



# LA CARITAS DI SAN MARCELLO PISTOIESE



Basterebbe citare un passo del contenuto di una lettera di quasi quarantacinque anni orsono, 27 febbraio 1973, diretta ad un gruppo di volontari fra i quali moltissimi giovani, dall'allora presidente, dott. Luciano Tesi, dell'ospedale Lorenzo Pacini di San Marcello, per capire la straordinarietà di una scelta in favore dei bisogni del prossimo: «La generosità e la volontà con cui si prodigano disinteressatamente in un lavoro umile ma allo stesso tempo grande ed importante, non solo per l'ospedale ma soprattutto per i malati».

La lettera è un riconoscimento ai volontari ma anche l'implicita attestazione a tre non comuni persone di San Marcello: don Cesare Tognelli, il parroco; Umberto Arcangeli, bancario; Suor Maria, suora dell'ospedale

Pacini, che hanno il merito di aver costituito il primo nucleo di quella che sarà la Caritas a San Marcello.

Fu un viaggio a Lourdes ad indicare loro la strada da intraprendere nell'opera di assistenza agli ammalati, agli anziani e a chiunque avesse bisogno di aiuto morale o materiale, secondo lo spirito evangelico. Così nacque l'"operazione cucchiaino", un servizio volontario da svolgersi presso l'ospedale Pacini.

Lo scopo era di supportare, volontariamente e gratuitamente, gli ammalati durante l'ora dei pasti. Il servizio consisteva nel collaborare con il personale di assistenza aiutandolo nella distribuzione dei pasti, imboccando gli ammalati impediti, lavando le



posate dei malati stessi, stando loro vicini con una buona parola, un gesto gentile, un interessamento amichevole alle loro pene. Il tutto doveva essere svolto con grande generosità e disponibilità e soprattutto con grande carità cristiana.

Da quattro a quaranta, a novanta: così salì nel tempo il numero dei volontari, una crescita che consentì un ampliamento dell'attività. Non più solo al Pacini, ma anche alla casa di riposo Villa Serena di San Marcello, con le stesse mansioni: distribuzione, in convenzione con la USL, dei sussidi sanitari (pannoloni, carrozzine, lettini, stampelle, deambulatori, materassini e cuscini antidecubito, e altro) a coloro riconosciuti come aventi diritto, con l'intento di risparmiare a molte famiglie il disagio di viaggi a Pistoia; ma anche servizio di telesoccorso in collaborazione con altre associazioni di volontariato, servizio di telecompagnia, distribuzione di pacchi alimentari in convenzione con i servizi sociali sovracomunali. Servizi che oggi, variata la legislazione, vengono effettuati da altri soggetti.

### Le attività attuali

Nel tempo cambia la struttura sociale e conseguentemente i bisogni della popolazione. Così la Caritas fa fronte a nuove necessità con un centro di ascolto, con aiuti alimentari e finanziari a persone in difficoltà, con il pagamento di utenze, di spese mediche, di affitti e altro, attività già svolte dal 1977. I fondi di cui la Caritas dispone derivano da offerte raccolte in chiesa, da donazioni di privati, banche, o associazioni, dalla raccolta di alimenti, effettuata ogni seconda domenica del mese. Inoltre collabora con la Caritas diocesana, i servizi sociali sovracomunali e con altre associazioni di volontariato. Assiste mediamente una sessantina di persone, nella quasi totalità italiani, numero che è andato progressivamente aumentando nel corso degli anni. La struttura dirigenziale è costituita da un Consiglio, che opera nel più assoluto anonimato, presieduto da Don Cipriano Farcas. Ha un segretario, mentre Daniela Fratoni ne è il responsabile e colei che ci ha fornito le notizie. L'abbiamo ascoltata perché è fra i volontari con più "servizio". La sua testimonianza è esemplare: «Ho iniziato il mio volontariato in ospedale negli anni '70 e da diversi anni sono responsabile della Caritas. È una esperienza che mi ha arricchita, perché quello che ho ricevuto da chi ho incontrato è molto di più di quello che ho donato. Vi è sempre il dubbio di far bene, di non riuscire a fare abbastanza o di non riuscire a vedere tutte le necessità nascoste che ci sono e sono tante, necessità non solo finanziarie, ma di comprensione, di vicinanza, di ascolto perché per molte delle persone che a noi si rivolgono questa è la più grande necessità».

**Sauro Romagnani**

### INFORMAZIONI UTILI

La Caritas di San Marcello dispone del sito [www.parcchiasanmarcello.it](http://www.parcchiasanmarcello.it) dove è possibile vedere tutti i progetti che Caritas porta avanti grazie alle donazioni ricevute.

Per informazioni:

Caritas Piazzetta Giuseppe Arcangeli,  
111, 51028 San Marcello Pistoiese  
Pistoia. Tel.0573 630179

# LA FERROVIA ALTO PISTOIESE

È dedicata alla Ferrovia Alto Pistoiese (FAP) la sesta pubblicazione dell'**Antologia dei 100 anni**, a cura di **Roberto Prioreshi**. L'autore continua il suo prezioso lavoro di raccolta di foto e cartoline della montagna pistoiese, con l'obiettivo di rendere accessibili immagini che appartengono alla storia del territorio e della sua gente, dalla fine dell'Ottocento fin quasi ai giorni nostri.

Il sesto volume dell'Antologia, intitolato La Fap, è stato presentato in aprile alla Dynamo Camp, dinanzi ad un numerosissimo pubblico, e nel maggio successivo alla biblioteca San Giorgio di Pistoia.

Le due presentazioni sono state annunciate con una splendida locandina riprodotte fotografie rare che documentano la storia della FAP, dalla costruzione del tracciato, al periodo in cui è stata in esercizio, fino alla chiusura e alla demolizione della linea. Il volume racconta una storia importante, quella della Fap, che rappresenta una storia unica della Montagna Pistoiese. Prioreshi la ripercorre nel suo libro,

di quasi 500 pagine, ricchissimo di fotografie, documenti inediti, disegni, immagini antiche e recenti, foto di giornali con articoli d'epoca, di diorami di diversi modellisti. Molto originale è la parte dedicata ai testimoni oculari, nel capitolo "LA FAP racconta".

Un libro articolato fra rigorosa documentazione storica e speranza di recupero di ciò che la Montagna Pistoiese è stata. Un libro costruito con grande passione che guarda non solo al passato, ma volgendo lo sguardo al futuro, indica concrete soluzioni come per esempio anche il recupero della ex stazione Fap di Pracchia, di cui una fotografia mostra impietosamente il grado di abbandono in cui è lasciata. Non mancano neppure gustosi aneddoti e testimonianze di persone che hanno voluto contribuire a ricordare episodi significativi della vita di molti anni orsono in Montagna. In sintesi, una documentata storia svoltasi fra il 1926 e il 1965. La storia di un treno un po' speciale che per quasi 40 anni ha percorso la via ferrata fra Pracchia e



▲ Il treno davanti alla stazione di Campo Tizzoro, da una vecchia foto d'epoca dell'archivio Andrea Roberto Papini

San Marcello, anche per un lungo periodo fino a Mammiano. Forse quella storia è più speciale oggi che il treno non c'è più, ecco, forse, perché sono molti a pensare che quella linea, quel percorso potrebbero essere recuperati con altri e moderni mezzi messi a disposizione dall'odierna tecnologia.

L'autore del libro propone un treno dalle sembianze simili a quelle dell'antico trenino Fap, ma con le ruote in gomma. Un percorso che potrebbe essere adattato a ricostruire storie importanti della Montagna Pistoiese come la battaglia di Gavinana del 1530, nella quale perse la vita il valoroso capitano Francesco Ferrucci, quella della industrializzazione SMI (Società Metallurgica Italiana) e di ciò che questa grande industria ha lasciato sul territorio, della vita in Montagna, ai più sconosciuta, ma anche delle bellezze naturali che essa possiede.

L'Antologia dei 100 anni di Roberto Prioreshi prosegue con il settimo volume, intitolato Campo Tizzoro, che è in tipografia per la stampa nel momento in cui chiudiamo questo numero di Insieme.



**Sauro Romagnani**

▲ 31.10.1965 motrici e vagoni Fap depositati alla stazione di Gavinana: fine della corsa



▲ Presentazione nella sala Dynamo Camp

# A TEATRO CON LO SCONTO

Anche per la stagione 2017-2018 la Banca Alta Toscana ha stipulato convenzioni con i teatri della zona per offrire ai propri soci sconti sull'acquisto di biglietti e abbonamenti. Per il teatro Nazionale di Quarrata i soci potranno beneficiare di una riduzione di 2 euro sul costo dei biglietti e di 25 euro sugli abbonamenti. Sconti del 30% per i biglietti e gli abbonamenti ai teatri Metastasio, Fabbricone, Fabbrichino e Magnolfi di Prato. Per beneficiare della promozione, presso il teatro Nazionale di Quarrata, basterà recarsi ai botteghini presentando la Tua Card e un documento di identità. I biglietti possono essere acquistati in prevendita presso la biblioteca Multimediale "Giovanni Michelucci", di piazza Agnere Fabbri e presso la libreria Il Ghrigoro di piazza Risorgimento. Per quanto riguarda i teatri pratesi è necessario fare riferimento all'Ufficio Promozione del Teatro Metastasio e non direttamente alla biglietteria: sarà sufficiente scrivere all'indirizzo [comunicato@metastasio.it](mailto:comunicato@metastasio.it), oppure telefonare al numero 0574/27683. Il teatro provvederà così ad effettuare le prenotazioni richieste. Di seguito, una breve presentazione dei singoli cartelloni, a partire da gennaio 2017.

## TEATRO NAZIONALE DI QUARRATA

Dopo i primi due spettacoli - che hanno visto in scena a Quarrata Giulio Scarpati e Valeria Solarino, protagonisti di "Una giornata particolare", e Serena Dandini in "Serendipity - Memorie di una donna difettosa" - la stagione del Teatro Nazionale prosegue con altre tre date.

Il 31 gennaio 2017 sarà la volta di **Trump blues - L'età del caos** di e con **Federico e Iacopo Rampini**, uno spettacolo di giornalismo teatrale che, raccontando le gesta di "The Donald", offre agli spettatori un viaggio nei nuovi populismi, nelle loro cause e nelle loro conseguenze.

Torna dopo due anni al teatro Nazionale **Lello Arena**, che il 21 febbraio sarà in scena con **Parenti serpenti**, altro adattamento scenico da un film cult della storia della commedia

all'italiana.

Chiude la stagione, il 16 marzo, **Michele Riondino** con **Angelicamente anarchici**, un omaggio alle idee,



alle speranze e alla poesia di Fabrizio De André e Don Andrea Gallo.

## TEATRO METASTASIO

Il 2018 del Teatro Metastasio si apre, dall'11 al 14 gennaio, con **I giganti della Montagna**, l'ulti-

mo dei capolavori di Luigi Pirandello, incompleto per la morte dell'autore e rappresentato postumo per la prima volta nel 1937. L'adattamento e regia è di **Roberto Latini**, che con questo spettacolo nel 2015 ha vinto il premio della Critica dell'Associazione nazionale dei critici di teatro.



Dal 25 al 28 gennaio andrà in scena **Giulio Cesare**, il celebre dramma storico shakespeareano, nella versione del regista spagnolo **Alex Rigola**, e che trova in **Michele Riondino**, apprezzato attore di cinema, teatro e televisione, l'interprete ideale per il ruolo del nobile Marco Antonio. Direttore della Biennale Teatro di Venezia, Rigola realizza la sua prima regia italiana tornando all'opera che lo fece scoprire a livello internazionale. Un testo epico, intenso ed appassionante, che ruota intorno all'esercizio del potere, in questa versione impersonato da una donna, Maria Grazia Mandruzzato, nel ruolo di Cesare.

Dal 13 al 18 febbraio è in programma la prima nazionale di **Night Bar** di **Valerio Binasco**, spettacolo su tre testi brevi di Harold Pinter. "Tre storie - scrive Binasco - con un tema comune. Anzi con qualcosa di più che un 'tema', diciamo che tutte e tre condividono un'atmosfera umana molto particolare, quella dei 'barflies', e hanno in comune un 'luogo', appunto un baretto notturno. Se posso dire qualcosa a mio vantaggio, vorrei dirvi che questa successione di 'storie da bar' può dar vita a uno spettacolo che, tra le pieghe amare della veri-



tà, potrebbe risultare poetico e divertente”.

Dal 15 al 18 marzo il regista moscovita **Konstantin Bogomolov**, una tra le voci più lucide della scena contemporanea russa, firma il nuovo allestimento di **Delitto e castigo**, testo cruciale di Fëdor Dostoevskij.

Bogomolov ha attualizzando la vicenda, a partire dal protagonista, Raskol'nikov, qui un immigrato africano, indolente e privo di qualsiasi ideologia, che si rende colpevole di omicidio uccidendo una donna bianca e sua figlia. Dal 4 all'8 aprile al Met arriva **Vangelo secondo Lorenzo**, uno spettacolo che nasce in occasione del cinquantenario dalla morte di Don



Lorenzo Milani. Il viaggio nel mondo del Priore di Barbiana - per la regia di Leo Muscato e Laura Perini - prova a divulgare, presso il grande pubblico, la preziosa rarità d'un pensiero vibrante e radicale.

Dal 17 al 22 aprile debutta in prima assoluta lo spettacolo, prodotto dal Teatro Metastasio, **Belve - una farsa**, di Massimiliano Civica, regia di Armando Pirozzi, che scrive: “Belve racconta l'evolversi al limite del delirio di una cena tra due coppie diverse tra loro ma intimamente legate. In un clima di crescente tensione e violenza, tra frutti di mare, strane macchinazioni e improbabili convitati, la storia ribalta di continuo il folle gioco del dominio e del potere che ogni personaggio cerca di stabilire sull'altro, ma in realtà, alla resa dei conti, tende sempre a rivelarsi molto diversa da ciò che ci si aspetta”.

### TEATRO MAGNOLFI

Al teatro Magnolfi il 12-13 e 20-21 gennaio andrà in scena il pluripremiato **Geppetto e Geppetto**, scritto e diretto da **Tindaro Granata**, miglior progetto

o novità drammaturgica Ubu 2016. “Questa non è la storia universale di tutti i figli nati da coppie omosessuali - scrive l'autore, che figu-



ra anche tra gli interpreti - . Questa è la storia di un papà che vuole fare il papà e di un figlio che vuole fare il figlio: tra i due, all'apparenza, manca solo una mamma. È la storia di uno scontro tra due uomini, uno giovane e uno adulto, che cercano entrambi il riconoscimento di una paternità, che non può avere la stessa funzione che ha in una famiglia eterosessuale”.

Il 14 e il 19 gennaio Tindaro Granata, vincitore della prima edizione del premio Mariangela Melato 2013 come attore emergente, presenta un altro spettacolo di cui è autore e regista: in **Antropolaroid**, da solo in scena racconta di figure familiari, di generazioni, di una terra,



la Sicilia, da cui anche allontanarsi. Con il proposito di andare a Roma, diventare attore, fare del cinema.

Dal 9 all'11 febbraio è in programma **Masculu e Fiammina** di e con **Saverio La Ruina**. L'idea di base è che un uomo semplice parli con la madre. Una madre che non c'è più. Lui la va a trovare al cimitero.

Si racconta a lei, le confida con pacatezza di essere omosessuale, “o masculu e fiammina cum'i chiamàvisi tu”, l'esistenza intima che viveva e che vive. Non l'ha mai fatto, prima. Certamente questa mamma ha intuito, ha assorbito, ha capito tutto in silenzio. Senza mai fare domande. Con infinito, amoroso rispetto.

Il 16 febbraio Saverio La Ruina porta in scena un altro spettacolo di cui è autore e attore: **Dissonorata. Un delitto d'onore in Calabria**, premio UBU 2007 “migliore attore italiano” e “migliore testo italiano”. Lo spettacolo offre lo spunto per una riflessione sulla condizione della donna, partendo dalla ‘piccola’ ma emblematica storia di una donna calabrese. Dal suo racconto emerge una Calabria che anche quando fa i conti con la tragedia vi combina elementi grotteschi e surreali, talvolta perfino comici, sempre sul filo di un'amara ironia.

Il 17 febbraio Saverio La Ruina presenta un terzo spettacolo, **la Bor-**to, la storia di una donna in un paesino del Sud, in una società dominata dall'atteggiamento e dallo sguardo maschili: uno sguardo predatorio che si avvinghia, violenta e offende; un atteggiamento



mento che provoca gli eventi ma fugge le responsabilità e di cui l'aborto è la conseguenza più estrema. Quarto ed ultimo spettacolo dell'autore e attore calabrese, IL 18 febbraio, è **Polvere. Dialogo tra uomo e donna**, in cui La Ruina è in scena assieme a Cecilia Foti per raccontare i rapporti di potere all'interno della coppia.



Il 16 e 17 marzo è la volta di **La famiglia campione** di e con Francesco Rotelli, Francesca Sarteanesi, Luca Zacchini e Giulia Zacchini. Uno spettacolo che ha alle spalle indagini e laboratori, che hanno coinvolto 5 comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. In scena dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli pian piano e che ognuno sia nonno, padre e figlio di sé stesso. Così che il ritratto delle piccole province, della famiglia campione, si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo.

Dal 18 al 23 marzo **Gli omini** presentano **Più carati**, la storia vera e semplice di tre amici

che lavorano insieme e insieme tirano a campare. Tre amici che un giorno come tanti, alla soglia dei quarant'anni, trovano un mucchio di soldi per terra. Questi soldi, guadagnati per caso

e arrivati tra le mani del gruppo, scatenano un'ora di sogni, fantasie sopite, dubbi, deliri, paranoie, entusiasmi, rabbie.

Il 24 e il 25 marzo la compagnia Gli Omini porta a Prato un altro spettacolo, **Il controllo**, che prosegue il Progetto T: registrazioni, incontri, impressioni e frammenti raccolti alla stazione di Pistoia e lungo la ferrovia da Pistoia a Porretta. Al suo terzo anno, il Progetto T prosegue il suo naturale cammino sulla strada ferrata, da Porretta a Bologna. Diciassette fermate in tutto. Diciassette piccoli mondi visti dal finestrino. A bassa velocità.

Dal 27 al 29 aprile **Federico Tiezzi** firma la regia, traduzione e adattamento de **Il ritorno di Casanova** di Arthur Schnitzler. Sandro Lombardi indosserà i panni dell'avventuriero veneziano, ormai giunto a 53 anni, stanco di avventure erotiche e nauseato dal suo pas-



sato di diplomatico da strapazzo, che ha un solo desiderio: tornare nell'amata Venezia. Ma proprio quando sembra che il suo sogno stia per realizzarsi, un vecchio amico lo trascina in una sua casa di campagna nei pressi di Mantova, dove Casanova incontra la giovane Marcolina, che riaccende il suo desiderio.



A chiudere la stagione del Teatro Magnolfi è un trittico: il 4 maggio **Cleopatra**, il 5 maggio **Erodiade** e il 6 maggio **Mater Strangosciàs**, tre monologhi di **Sandro Lombardi**, che porta in scena i Tre lai, scritti negli ultimi mesi di vita da Giovanni Testori. Pubblicati postumi nel 1994, questi Lai sono un testamento poetico, un'opera ultima e definitiva. Ma in questa dimensione estrema e disperata di congedo, in questo porsi di fronte alle domande fondamentali sul proprio destino ultimo, sorprendentemente i Tre lai innalzano un canto d'amore sfrenato per la vita. Il trittico è composto da tre lamenti di morte: di Cleopatra sul cadavere di Antonio, di Erodiade sulla testa mozza di Giovanni Battista, di Maria di Nazareth sul corpo martoriato del figlio Gesù; tre conversazioni con la morte, che le tre donne affrontano in modi diversi.

### TEATRO FABBRICONE E FABBRICHINO

Dal 18 al 21 gennaio in scena al Teatro Fabbricone **Hamlet Travestie**, di **Emanuele Valenti** e **Gianni Vastarella**. A partire dalla suggestione di Hamlet travestie, riscrittura burlesque

settecentesca di John Poole, passando per Don Fausto di Antonio Petito, il testo propone una famiglia napoletana a noi contemporanea, i Barilotto, in un quadro di sopravvivenza quotidiana: il lavoro, la casa, i debiti, i figli. Dissociato, se ne sta Amleto, il figlio senza



padre, ad alimentare un conflitto di dubbi e paure. Intorno a lui, la vicenda shakespeariana diventa il canovaccio di un'improbabile tragedia redentiva, una fallimentare distribuzione di ruoli e di pesi, in una famiglia fuori di sesto. Dal 30 gennaio al 4 febbraio nella sala del

Fabbrichino è la volta di **L'arte del teatro** di Pascal Rambert. Il testo è tradotto e interpretato da **Paolo Musio**, che ha accanto a sé sul palcoscenico una presenza in ascolto, due occhi che osservano: un cane, il migliore amico dell'uomo, quasi un superstite che in silenzio accompagna con il suo esserci quel bisogno di comunicare, il 'bisogno' d'essere attori. L'interprete cerca con esso una scintilla creativa che lo aiuti a spiegare al pubblico che cosa significhi essere un attore, come si costruisce la relazione con uno spettatore.



Dall'8 all'11 febbraio andrà in scena **Il giocatore** da Fëdor Dostoevskij, adattamento di Vitaliano Trevisan, regia di **Gabriele Russo**, che parte dal testo dell'autore russo per attualizzare il tema del gioco d'azzardo e della ludopatia. "Quando vedremo la baboulinka o il giocatore perdere tutti i loro soldi al



casinò, forse per un attimo ci dimenticheremo che si tratta dei personaggi di Dostoevskij - scrive Gabriele Russo - e vedremo, più genericamente una vecchina, sola, in preda al vizio del gioco o un giovane compulsivo perso in un video poker".

Dal 22 al 25 febbraio **Maddalena Crippa** è protagonista dell'opera musicale **L'allegria vedova café chantant**. In uno spazio essenziale, accompagnata da un prezioso ensemble strumentale (un quartetto composto da chitarra, fisarmonica, flauto traverso e contrabbasso), Maddalena Crippa, nella doppia veste di narratrice e cantante, racconta la storia e interpreta le canzoni dell'operetta La vedova allegra di Franz Lehár, evocando con leggerezza e divertimento le atmosfere dei cabaret berlinesi e dei café chantant parigini.



Dal 27 febbraio al 4 marzo per la regia di **Giovanni Guerrieri** e **Giulia Gallo**, va in scena **I 2 moschettieri**. Ottant'anni dopo il trionfo de I 4

moschettieri, la parodia di Nizza e Morbelli che grazie alla radio diventò un fenomeno di costume, I Sacchi Di Sabbia ambientano il sequel nell'America degli Anni '30. Tra gangster, pupe e sparatorie, gli eroi di Dumas inseguono il sogno di una nuova grandezza intrecciando le loro avventure con quelle di Verne e col cinema di Billy Wilder.



Dal 22 al 25 marzo è in programma **Ifigenia, liberata**, ispirato ai testi di Eraclito, Omero,



Eschilo, Sofocle, Euripide, Antico e Nuovo Testamento, Friedrich Nietzsche, René Girard, Giuseppe Fornari. "Lo spettacolo - scrive nelle note di regia **Carmelo Rifici** - nasce dall'esigenza di indagare, ancora

una volta, come un leitmotiv dei miei ultimi lavori, l'uso della violenza, sia a livello macroscopico sia nel microcosmo familiare".

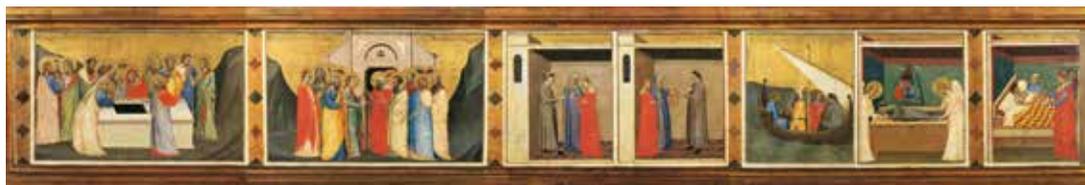
Dal 27 al 30 marzo spazio alla prima assoluta di **Gioia, via crucis per simulacri**, drammaturgia e regia di Livia Gionfrida. Lo spettacolo è un progetto che trae spunto da memorie individuali e collettive legate all'immaginario religioso, alla Passione di Cristo e alla storia di Pinocchio che del mistero della vita e della sua trasformazione è una piccola parabola.



Dal 12 al 15 aprile andrà infine in scena **Il Misanthropo** di Moliere, regia e adattamento di Monica Conti, che scrive: "Ho sempre pensato al Misanthropo come a una 'ballata dell'essere umano' posto di fronte all'enigma dell'esistenza e della percezione di una realtà che è sempre sfuggente, multiforme e soggettiva".

**Dario Zona**

# LEGATI DA UNA CINTOLA



La mostra **Legati da una cintola. L'Assunta di Bernardo Daddi e l'identità di una città**, allestita, fino al 25 febbraio, negli ambienti del Museo di Palazzo Pretorio, a Prato, ruota attorno a uno dei simboli, religiosi e civili, che caratterizzano la città laniera: la cintura della Vergine custodita nel Duomo, che per secoli ne è stata il tesoro più prezioso. Un tema, quello della reliquia pratese, che consente di accendere un fascio di luce intenso su un'età di grande prosperità per Prato, il Trecento, a partire dalle committenze ad artisti di prim'ordine, come lo scultore Giovanni Pisano e il pittore Bernardo Daddi, che diedero risonanza alla devozione mariana a Prato come vero e proprio culto civico.

La mostra prende spunto da quel prezioso simbolo dall'inegabile valore identitario per intrecciare i fili di un racconto che parla della città e del suo ricco patrimonio di cultura e bellezza custodito sul territorio e riconoscibile al di fuori dei confini locali.

L'origine del culto della sacra cintola affonda le sue radici nel XII secolo. La leggenda vuole che la cintura, consegnata a San Tommaso dalla Madonna al momento

dell'Assunzione, sia stata portata a Prato verso il 1141 dal mercante pratese Michele e da questi donata in punto di morte, nel 1172, al proposto della pieve. Fra Due e Trecento la reliquia assurse al ruolo di vero e proprio segno dell'elezione della città, santificata da una così preziosa vestigia, miracolo-

▲ Bernardo Daddi (Firenze, 1290 circa-1348), Predella con scene della Storia della Cintola 1337-1338, Prato, Museo di Palazzo Pretorio (Prato, Archivio Museo di Palazzo Pretorio/ © Foto Antonio Quattrone)

samente giunta dalla Terra Santa, e divenne motore delle vicende artistiche pratesi.

Riguardo alla tavola di Bernardo Daddi, commissionata nel 1337-1338, essa è considerata una delle immagini più prestigiose di tutto il Trecento dedica-

te all'Assunta e al dono miracoloso della Cintola all'incredulo San Tommaso. L'opera, nel tempo, è stata smembrata e la sua complicata diaspora ha fatto sì che si perdesse la coscienza stessa della sua capitale importanza.

L'allestimento di Palazzo Pretorio consente di tornare ad ammirare nel suo complesso la monumentale macchina dipinta dal Daddi, riunendo i suoi componenti che originariamente comprendevano una doppia predella, con la storia del viaggio della cintola e del suo approdo a Prato e la parallela migrazione del corpo di Santo Stefano da Gerusalemme a Roma, perché si riunisse a quello di San Lorenzo, e una terminazione con la Madonna assunta che

cede la Cintola a San Tommaso.

Il biglietto di ingresso alla mostra, oltre alla visita guidata alla Cappella della Cintola, permette uno sconto sulla visita al ciclo di affreschi di Filippo Lippi nel Duomo di Prato, che diventa così parte integrante di un percorso che permette al visitatore



▲ Maso di Bartolomeo (Capannole in Val d'Ambrà, 1406-Dubrovnik [Ragusa], 1456), Capsella della Sacra Cintola, 1447-1448, Prato, Museo dell'Opera del Duomo (Prato, Fototeca Ufficio Beni Culturali Diocesi di Prato/ © Foto Antonio Quattrone)



▲ Manifattura milanese, Teca della Sacra Cintola, 1638, Prato, Museo dell'Opera del Duomo (Prato, Fototeca Ufficio Beni Culturali Diocesi di Prato/ © Foto Antonio Quattrone)



▲ Manifattura milanese, Teca della Sacra Cintola, 1638, Prato, Museo dell'Opera del Duomo (Prato, Fototeca Ufficio Beni Culturali Diocesi di Prato/ © Foto Antonio Quattrone)

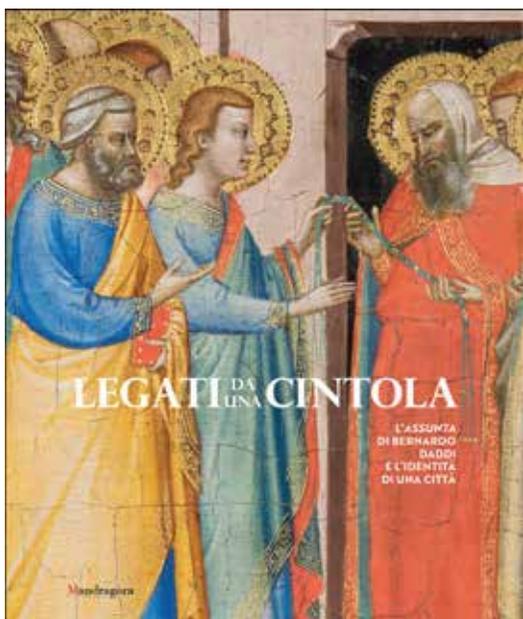
di entrare anche nella Cappella della Cintola, abitualmente preclusa alla visita, e ammirare il ciclo di affreschi realizzati da Agnolo Gaddi.

Oltre che nelle ostensioni solenni, la Cintola fu spesso mostrata a papi, principi o personaggi della corte e, per il riconosciuto potere taumaturgico, veniva esposta nel corso di epidemie e altre calamità per invocare l'aiuto della Madonna. Una serie di testimonianze scritte e vive che accompagnarono il culto della Cintola stessa, le suppellettili connesse alla sua custodia e ostensione aiutano a comprendere la spettacolarizzazione di una reliquia cui si affidava l'identità più profonda e la fierezza di un'intera città.

Il percorso espositivo permette di entrare in contatto con oltre 60 opere, con al centro la ricostruzione della pala di Bernardo Daddi, che torna a farsi ammirare nella sua interezza, una ricca serie di dipinti, sculture e miniature per raccontare la città e il suo ricco patrimonio di cultura e bellezza, attraverso un simbolo religioso e civile dall'innegabile valore identitario: la Sacra Cintola, la reliquia custodita nel Duomo.



▲ Manifattura fiorentina e Antonio Zannoni (Prato, documentato dal 1853 al 1886), Cartaglioria, 1735, Museo dell'Opera del Duomo, Prato (Prato, Fototeca Ufficio Beni Culturali Diocesi di Prato/ © Foto Antonio Quattrone)



### **Legati da una cintola.**

### **L'Assunta di Bernardo Daddi e l'identità di una città**

*Fino al 25 febbraio 2018  
Museo di Palazzo Pretorio, Prato*

*Orario: tutti i giorni 10,30 – 18,30,  
chiusura il martedì*

*Informazioni e prenotazioni:  
tel. 0574 1934996 – 0574 1837860  
[www.palazzopretorio.prato.it](http://www.palazzopretorio.prato.it)  
[museo.palazzopretorio@comune.prato.it](mailto:museo.palazzopretorio@comune.prato.it)  
[tour@coopculture.it](mailto:tour@coopculture.it)*

# IL CINQUECENTO A FIRENZE

*Un evento irripetibile e unico, ultimo atto della trilogia sulla "maniera" di Palazzo Strozzi, che vede riuniti per la prima volta capolavori assoluti di Michelangelo, Andrea del Sarto, Rosso Fiorentino, Bronzino, Giorgio Vasari, Santi di Tito, Giambologna, provenienti dall'Italia e dall'estero, molti dei quali restaurati per l'occasione.*

Prosegue, fino al 21 gennaio, a Palazzo Strozzi, a Firenze Il Cinquecento a Firenze, una straordinaria mostra dedicata all'arte del secondo Cinquecento a Firenze. Ultimo atto di una trilogia di mostre a Palazzo Strozzi, a cura di Carlo Falciani e Antonio Natali, iniziata con Bronzino nel 2010 e Pontormo e Rosso Fiorentino nel 2014, la rassegna celebra un'eccezionale epoca culturale e di estro intellettuale, in un confronto serrato tra "maniera moderna" e controriforma, tra sacro e profano: una stagione unica per la storia dell'arte, segnata dal concilio di Trento e dalla figura di Francesco I de' Medici, uno dei più geniali rappresentanti del mecenatismo di corte in Europa.

La mostra comprende oltre 70 tra dipinti e sculture, per un totale di 41 artisti, espressione della temperie culturale di quel tempo. Lungo le sale di Palazzo Strozzi si trovano a dialogare, in un percorso cronologico e tematico allo stesso tempo, opere sacre e profane dei grandi maestri del secolo come Michelangelo, Pontormo e Rosso Fiorentino, ma anche di pittori quali Giorgio Vasari, Jacopo Zucchi, Giovanni Stradano, Girolamo Macchietti, Mirabello Cavalori e Santi di Tito e scultori come Giambologna, Bartolomeo Ammannati e Vincenzo Danti, solo per nominare alcuni di coloro che furono coinvolti nelle imprese dello Studiolo di Francesco I de' Medici, della Tribuna degli Uffizi e nella nuova decorazione delle chiese fiorentine, a seguito delle istanze del concilio di Trento. Artisti capaci di giocare su più registri espressivi – dall'ispirazione religiosa alle passioni comuni – mediando la propria formazione, avvenuta sui grandi maestri d'inizio secolo, con le istanze di un mondo che affrontava un complesso cambiamento verso l'età di Galileo Galilei, aperta a una nuova visione sia della natura sia dell'espressione artistica di respiro europeo.

La mostra apre quindi nuovi orizzonti su un'epoca di grandissima proliferazione artistica, evocando nelle



▲ Compianto su Cristo morto (Pietà di Luco), Andrea del Sarto (Andrea d'Agnolo; Firenze 1486-1530), 1523-1524, olio su tavola, cm 238,5 x 198,5. Firenze, Gallerie degli Uffizi, Galleria Palatina

prime due sale artisti che furono modelli di riferimento imprescindibili non solo per gli allievi diretti, e accostando capolavori degli anni Venti del Cinquecento. Il visitatore può assistere a confronti mai visti tra opere... come quello imperdibile tra la Deposizione di Santa Felicità di Pontormo, la Deposizione dalla croce di Volterra di Rosso Fiorentino, il Cristo deposto di Bronzino proveniente da Besançon... e riscoprire, tra gli altri, capolavori come la celebre Pietà di Luco di Andrea del Sarto e il Dio fluviale di Michelangelo.

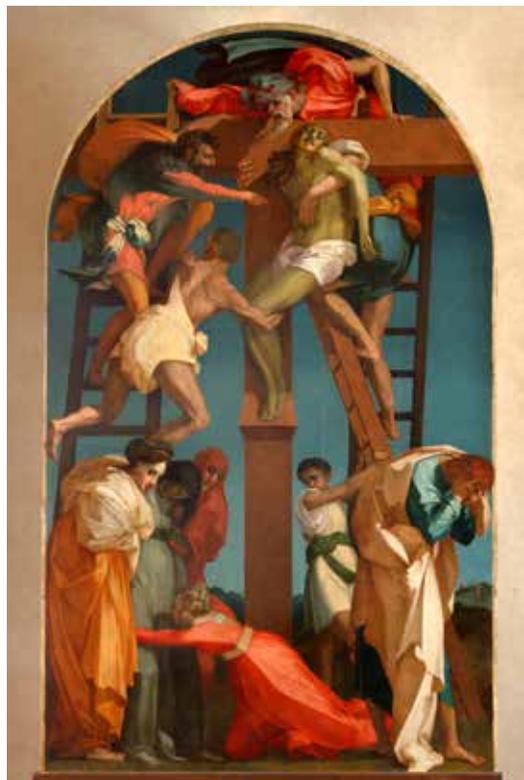
Importanti la rete di collaborazioni creata sia con musei e istituzioni del territorio sia a livello internazionale, e la campagna

di restauri che ha trovato nell'esposizione pieno compimento. Diciassette sono state le opere sottoposte a intervento, rendendo quindi la mostra una straordinaria occasione per la valorizzazione del patrimonio artistico del territorio.

Le prime due sale del percorso espositivo intendono



▲ Dio fluviale, Michelangelo Buonarroti (Caprese o Chiusi della Verna 1475-Roma 1564), 1526-1527 circa. Modello in argilla, terra, sabbia, fibre vegetali e animali, caseina, su anima di filo di ferro. Interventi successivi: gesso, rete in ferro, cm 65 x 140 x 70 Firenze, Accademia delle Arti del Disegno (in deposito presso Museo di Casa Buonarroti)



▲ Deposizione dalla croce, Rosso Fiorentino (Giovanni Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) 1521, olio su tavola, cm 343 x 201. Volterra, Pinacoteca e Museo Civico

idealmente riassumere quanto è stato presentato nelle due mostre precedenti, ricorrendo però a opere straordinarie che in esse non erano state esposte, al contempo offrendo un panorama delle arti fiorentine fino alla prima edizione delle Vite di Giorgio Vasari, stampata nel

1550. Il percorso si muove poi per confronti: prima una sezione dedicata a temi sacri con gli artisti che lavorarono ai nuovi altari riformati nelle chiese fiorentine, poi quella sui temi profani spesso legati alla personalità di Francesco I. Nella parte centrale, troviamo poi, a cerniera fra sacro e



▲ Cristo deposto, Bronzino (Agnolo di Cosimo; Firenze 1503-1572) 1543-1545 circa, olio su tavola, cm 268 x 173 Besançon, Musée des Beaux-Arts et d'Archéologie



▲ Deposizione, Pontormo (Jacopo Carucci; Pontormo, Empoli 1494-Firenze 1557) 1525-1528, tempera su tavola, cm 313 x 192. Firenze, Chiesa di Santa Felicità

profano, due sale dedicate agli artisti e ai generi che si ritrovano nello Studiolo di Francesco I. Nelle ultime due sale, invece, sono raccolti marmi e tavole d'altare di grande tenore qualitativo: opere eseguite proprio allo scadere del Cinquecento o addirittura già sul primissimo avvio del Seicento e sarà facile cogliere in esse i segni della poesia alta che informa la cultura figurativa a Firenze ben oltre quei tempi d'inizio secolo in cui solitamente si vuole confinare il primato artistico della città.

**Il Cinquecento a Firenze,  
"maniera moderna" e controriforma.  
Tra Michelangelo, Pontormo e Giambologna**

*Palazzo Strozzi, Firenze  
Fino al 21 gennaio 2018*

*Orario: tutti i giorni 10 - 20, il giovedì 10 - 23.  
Accesso in mostra consentito fino a un'ora  
prima dell'orario di chiusura*

*Catalogo: Mandragora, Firenze  
Informazioni e prenotazioni:  
tel. 055 2645155 - 055 2469600  
prenotazioni@palazzostrozzi.org  
<http://www.palazzostrozzi.org>*

# PISTOIA, LA VISITAZIONE DI LUCA DELLA ROBBIA

*Visitabile fino al 7 gennaio, la Visitazione di Luca della Robbia, collocata nella settecentesca chiesa di San Leone, a Pistoia, dopo essere stata esposta al Museum of Fine Arts di Boston e alla National Gallery di Washington, grazie all'allestimento curato dalla Diocesi di Pistoia e dalla Soprintendenza, per celebrare Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017*

Il gruppo scultoreo fu realizzato da Luca della Robbia intorno al 1445 per l'altare della Compagnia della Visitazione nella chiesa cittadina di San Giovanni Fuorcivitas, dove, al termine della mostra, tornerà nella abituale collocazione.



È una delle prime opere in terracotta invetriata, tecnica di cui Luca è considerato l'inventore. L'artista per primo applicò alla scultura in terracotta una copertura in smalto stannifero che rendeva la superficie lucida e resistente, iniziando una produzione di grande successo.

Il gruppo raffigura l'incontro tra Maria ed Elisa-



betta, narrato nel Vangelo di Luca (Lc. 1, 39-45). Maria, dopo aver ricevuto dall'angelo l'annuncio del concepimento di Gesù, va a trovare la cugina Elisabetta che, nonostante l'infertilità e l'età avanzata, è al sesto mese di gravidanza.

Appena Elisabetta sente il saluto di Maria, il bambino che ha in grembo (Giovanni il Battista), sussulta di gioia. Maria risponde innalzando a Dio un canto di lode, il Magnificat.

Lo scenografico allestimento, permette di ammirare da vicino lo splendore dell'invetriatura, completamente recuperata, dopo il sapiente



restauro eseguito presso l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. La visione a tutto tondo, inoltre, permette di apprezzare ogni piccola sfumatura del caldo abbraccio fra Maria ed Elisabetta.

A fare da cornice alla Visitazione, la bella "bomboniera" della chiesa di San Leone, interamente affrescata, oggi uno degli esempi più importanti dell'arte barocca a Pistoia, anch'essa restituita all'ammirazione dei visitatori, dopo gli accurati restauri dei mesi scorsi.

La storia ci racconta che l'antico Oratorio della Congregazione dello Spirito Santo assunse l'aspetto attuale alla metà del Settecento, quando venne decorato tra il 1753 e il 1764 da Vincenzo Meucci, protagonista assoluto della pittura fiorentina del secolo. Lo affiancarono i quadratu-



risti Giuseppe Del Moro e Mauro Antonio Tesi, a cui si devono le rigorose intelaiature prospettiche che arricchiscono e dilatano lo spazio architettonico.

Nel 1773 la Congregazione dello Spirito Santo si trasferì nella chiesa gesuita di Sant'Ignazio di Loyola e l'Oratorio, assegnato al vicino seminario vescovile, prese la dedica a San Leone Magno.

Le decorazioni pittoriche e gli apparati interni, che presentavano condizioni di particolare degrado, sono stati restaurati tra febbraio e giugno di quest'anno, come già ricordato.

Una seconda fase di lavori, non ancora finanziata, concluderà l'intervento di recupero.

**Franco Benesperi**

**Visitazione di Luca della Robbia  
Chiesa di San Leone**

*Piazza San Leone, 2 Pistoia  
Fino al 7 gennaio 2018*

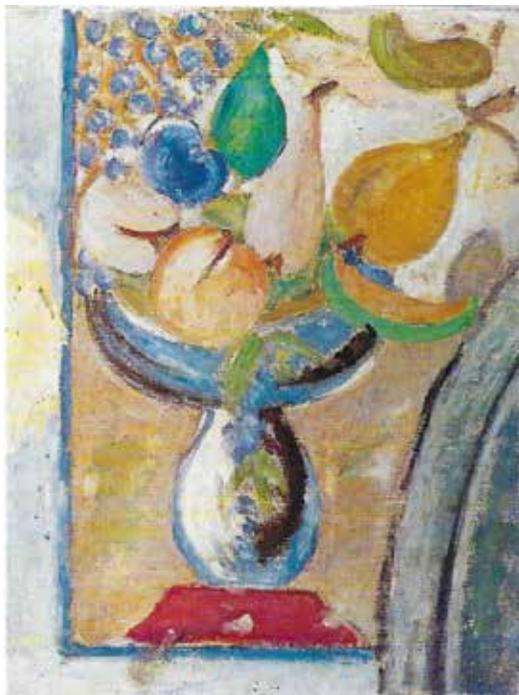
*Orario: tutti i giorni, dalle 10 alle 17  
Ingresso gratuito  
Informazioni:  
[www.diocesipistoia.it](http://www.diocesipistoia.it)*

# SOFFICI E ROSAI. REALISMO SINTETICO E COLPI DI REALTÀ

*Il Museo Soffici e del '900 italiano e il Comune di Poggio a Caiano, con il patrocinio della Regione Toscana, propongono, fino al 7 gennaio, alle Scuderie Medicee, la mostra Soffici e Rosai. Realismo sintetico e colpi di realtà, a cura di Luigi Cavallo e Giovanni Faccenda.*



▲ Ardengo Soffici e Ottone Rosai in uno scatto datato 1922



▲ Natura morta con fruttiera, Ardengo Soffici. 1922 - olio su tela 45x35

Ventisei dipinti e dieci disegni per ogni autore, dagli anni '10 al secondo dopoguerra, sono il corpus della mostra che pone i due grandi artisti in un ideale confronto di linguaggi figurativi: meditate e sintetiche le illuminazioni realistiche di Soffici; drammatica e aspra, con fiammate di poesia, la realtà di Rosai.

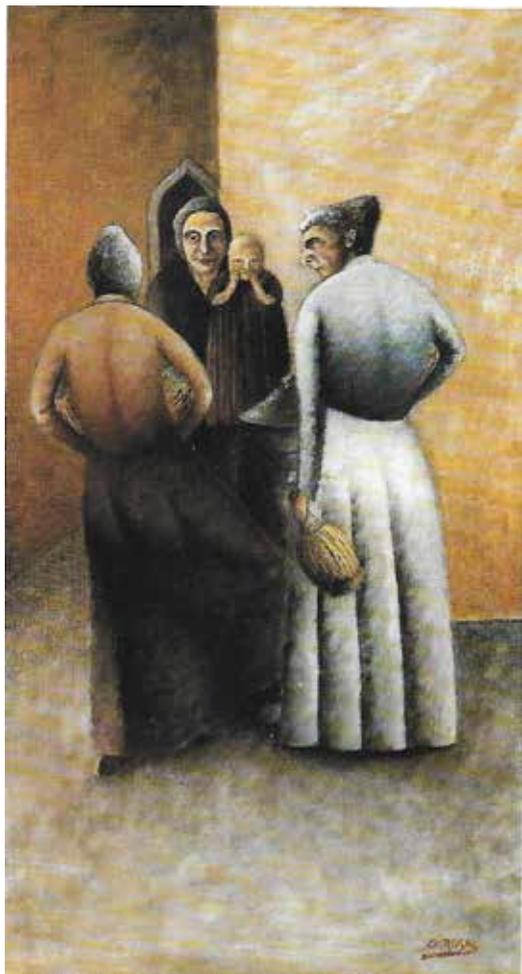
Con Ardengo Soffici e Ottone Rosai siamo nel cuore pulsante del ventesimo secolo, epoca di eventi tragici e drammatici cambiamenti nella quale i due artisti, ciascuno a suo modo, influirono sul percorso culturale del nostro paese, con un forte impulso di idee e di stile.

Legati da intensa amicizia, condivisa per 18 anni, di Soffici e Rosai, la mostra, attraverso dipinti, disegni e scritti, evidenzia ciò che vi era di intesa autentica, ma anche le differenti motivazioni culturali ed etiche. Soffici si era nutrito di

un'esperienza internazionale, per quanto attento ai campioni semplici dell'arte popolare e primitiva; Rosai, cresciuto oltr'Arno, a Firenze, è attratto dalla vicinanza con i ceti più poveri e modesti degli artigiani, dei venditori ambulanti, dei carrettieri. Da qui la percezione diversa del mondo che andava cambiando e manteneva ancora larghi spazi arcaici: per Soffici si parlerà di classicismo, per Rosai di medievalismo.

Il percorso espositivo mette in luce gli approcci simili o contrastanti dei due autori sui vari temi affrontati. Mentre si nota la sostanziale sintonia del loro sguardo sul paesaggio toscano che diviene archetipo di un modo per raccontare uomo e natura nelle loro essenze, anche sentimentali ed emotive, è invece evidente la distinta concezione formale nelle figure e nei ritratti. In Soffici si ha un pacato realismo, un rispecchiamento del

soggetto osservato nella sua verità; per Rosai è più complessa e scabrosa la raffigurazione dei personaggi dipinti: rappresentano una ricca intensità di caratteri fra persone che gli sono familiari, che frequenta, magari nelle bettole d'Oltrarno. Con lui conosciamo l'identità di un popolo, una realtà farcita di miseria, riscattata dallo stile, che affronta l'esistenza senza arroganza e senza rassegnazione; identità qualificata dal pittore come sincerità espressa, manifestazione di stati d'animo e sintomo di una società in disagio. Un'esposizione d'arte, ma che riguarda anche il lavoro letterario dei due autori. Sono in mostra, infatti, lettere originali, fotografie d'epoca, pennelli, tavolozze, e prime edizioni di loro pubblicazioni. Completano l'allestimento le riviste La Voce, Lacerba, Il Centone, L'Universale, Il Bargello, Il Selvaggio e L'Italiano, il complesso significativo dei fogli d'avanguardia, di polemica e di costume cui i due artisti collaborarono.



▲ Dame alla fonte, Ottone Rosai. 1922 - Olio su tela - 76x41



▲ Bottiglia e candeline, Ardengo Soffici, 1913 - Olio tu tela applicata su cartone - 34x23,6cm



▲ Una veduta della mostra alle scuderie Medicee di Poggio a Caiano

**Soffici e Rosai.  
Realismo sintetico e colpi di realtà**

*Scuderie Medicee, Via Lorenzo il Magnifico,9  
Poggio a Caiano (PO)*

*Fino al 7 gennaio 2018*

*Orario: dal giovedì alla domenica  
10-13 / 14,30-18,30*

*Catalogo: Edifir Edizioni, Firenze*

*Informazioni:  
tel. 345 1563513 – 055 8701287  
www.museoardengosoffici.it*

# CROCIERA "LA TERRA DEI VICHINGHI"

"Favolosa" di nome e di fatto la crociera nei fiordi dello scorso agosto alla quale ha partecipato un numeroso gruppo di soci e clienti. La terra dei Vichinghi, così era denominata, ci ha fatto vivere momenti bellissimi ed emozionanti, potendo ammirare le meraviglie della natura con paesaggi unici e mozzafiato. Giunti a Warnemunde in Germania in aereo, ci siamo imbarcati sulla Costa Favolosa che possiamo definire una vera città galleggiante: 17 ponti, 1500 cabine, 3800 ospiti, 1100 componenti l'equipaggio, 5 ristoranti, 13 bar, piscine, cinema, casinò, numerose sale da ballo, tanto che inizialmente è opportuno orientarsi al meglio per non rischiare di perdersi. Prima di cena la nave è salpata con direzione **Copenaghen**, dove siamo giunti sabato 19 agosto intorno alle ore 8. La maggior parte del gruppo ha visitato la capitale danese partecipando ad una escursione organizzata a bordo di una tipica imbarcazione locale. Navigando tra i canali abbiamo visto la città con i suoi palazzi storici e contemporanei e anche la simbolica e famosissima Sirenetta circondata da una folla di turisti. Dopo un giorno di navigazione, lunedì 21 agosto di primo mattino, siamo giunti a **Hellesylt**, dove tutto il gruppo ha partecipato ad un tour panoramico



di un'intera giornata per giungere fino al **fiordo di Geiranger**, sito protetto dell'Unesco, una delle zone più belle e suggestive della penisola scandinava, attraversando numerosi paesini, fiumi e laghi immersi nella natura più incontaminata. Siamo saliti a 1500 metri sul livello del mare: il punto panoramico ci ha regalato una vista di verdi vallate e qualche ghiacciaio e in fondo al fiordo la nostra nave ormeggiata, purtroppo a tratti coperta dalla nebbia che ne impediva la visuale. Nel pomeriggio siamo rientrati sulla nave per proseguire la navigazione del fiordo; con i colori del sole che piano piano tramontava abbiamo potuto ammirare le **cascate delle "7 Sorelle"** e quella del "Pretendente" (si chiama così perché secondo la leggenda ha corteggiato le sorelle) che si trovano una di fronte all'altra, la cascata detta il "Velo della Sposa" che per un gioco di luci naturali sembra un velo matrimoniale. Un'emozione bellissima ed esclusiva!

Martedì è stata la volta di **Bergen**, seconda città della Norvegia; simbolo della città è l'antico e pittoresco quartiere che si estende vicino al porto, con lunghe file parallele di edifici colorati e dal tetto spiovente, costruiti con assi di legno, sembra di respirare ancora l'atmosfera di un passato





fatto di commerci e tradizioni marinare. Tipico e caratteristico è anche il mercato del pesce dove è possibile gustare piatti prelibati (anche la balena). Non poteva poi mancare un giro in funicolare per ammirare dall'alto del Monte Floen lo splendido panorama di Bergen e dintorni; fra l'altro la giornata è stata spettacolare da un punto di vista climatico, un bel tempo che, per fortuna, ci ha accompagnati per tutto il periodo della crociera vista la breve estate che caratterizza i paesi nordici.

Mercoledì siamo giunti a **Kristiansand**, quinta città norvegese, che ha una lunga ed interessante storia, essendo il cuore del commercio della Norvegia meridionale; una passeggiata tra le vie del centro ci ha fatto scoprire gli angoli più affascinanti e caratteristici del luogo.

Giovedì 24 agosto siamo arrivati a **Aarhus**, seconda città della Danimarca, nominata capitale

europea della cultura 2017. Qui edifici moderni si ergono accanto a monumenti storici, convivendo in armonia; il centro storico con la Cattedrale è l'attrattiva maggiore. Inoltre c'è chi ha visitato il Museo Preistorico Vichingo che ospita numerosi reperti archeologici dell'età della pietra e il Museo di Arte Moderna AroS, contraddistinto da una incredibile vista panoramica della città attraverso i colori dell'arcobaleno. Fra l'altro qualcuno del nostro gruppo ha potuto scorgere la Regina danese dato che la città è la seconda residenza della famiglia reale.

Venerdì 25 agosto, dopo una breve passeggiata nella pittoresca città marinara di **Warnemunde**, ci siamo imbarcati sull'aereo che ci ha riportati in Italia contenti e soddisfatti per la gita appena conclusa.

**Emanuela Ferri**



# IL CASENTINO E LA BIENNALE EUROPEA D'ARTE FABBRILE

Una full immersion intrisa di spiritualità, natura incontaminata, capolavori artistici e architettonici, la creatività del saper fare. È questa la sintesi dei due giorni passati nel Casentino, lo scorso 2 e 3 settembre, durante una gita sociale apprezzata dai numerosi soci presenti. È stata l'occasione per godere delle bellezze della basilica francescana della Verna, dell'eremo di Camaldoli, del castello di Poppi, della pieve di Romena, abbinata alla sapiente maestria dei forgiatori del ferro battuto, partecipanti alla Biennale Europea d'Arte Fabbriale, che si svolgeva a Stia proprio in quei giorni.



## Il Casentino

Il Casentino, dal latino Clusentinus, è una delle quattro vallate principali, situato nella parte nord della provincia di Arezzo e si estende su una superficie di oltre 800 mila chilometri quadrati. È qui che scorre il primo tratto dell'Arno, che nasce dal Monte Falterona, limite settentrionale della vallata, ai confini con la Romagna. Di forma ovaleggiante, vanta la presenza di vaste aree forestali, alternate alle zone pianeggianti e collinari del fondovalle. Probabilmente, proprio le caratteristiche del territorio indussero Francesco d'Assisi e San Romualdo a scegliere la Verna e Camaldoli perché diventassero luoghi



privilegiati di preghiera. La principale attrattiva turistica del Casentino è da ricondurre prevalentemente agli ambienti naturali, in buona parte ricompresi nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, ai numerosi castelli sparsi sul territorio e ai luoghi deputati al turismo religioso di Camaldoli, la Verna e il santuario-monastero di Santa Maria del Sasso, nei pressi di Bibbiena.



## La Verna

La Verna è uno dei cuori del culto francescano, dove è possibile cogliere i tanti aspetti di interesse artistico, storico e religioso, anche in una breve visita di alcune ore, come abbiamo fatto noi. Il santuario è situato sul monte Penna, o monte della Verna, e insieme all'eremo di Camaldoli rappresenta il principale luogo di interesse religioso del Casentino, dove passano, ogni anno, migliaia di visitatori. Il monte della Verna fu donato nel 1213 a San Francesco dal conte Orlando Cattani di Chiusi della Verna. E qui Francesco fondò un romitorio che divenne il suo luogo preferito, dove si ritirava insieme ai suoi compagni per passarvi lunghi periodi di meditazione e preghiera. E sempre alla Verna, Francesco, ormai stanco e ammalato, nel 1224, ricevette le stigmate, che portò fino alla morte, avvenuta due anni più tardi. Di particolare il santuario e il monastero che poggiano in gran parte sulle rocce enormi del monte Penna, tanto da sembrare che il complesso monastico sorga direttamente dalla montagna. Una scritta suggestiva sul grande portale d'ingresso recita "non est in toto sanctior orbe mons" (non c'è un monte più santo in tutto il mondo). La piccola chiesa di Santa Maria degli Angeli, costruita in seguito all'apparizione della Vergine a San Francesco, rappresenta il nucleo originario, sul quale si è poi sviluppato tutto il convento. Sul campanile è ancora collocata la campana donata nel 1257 da San Bonaventura, mentre l'interno è impreziosito da un dossale di terracotta invetriata, opera di Andrea della Robbia. La Basilica Maggiore, a croce latina, è invece caratterizzata da numerosi capolavori d'arte, fra cui spiccano le straordinarie ceramiche di Andrea della Robbia e della sua bottega. Nella Cappella delle Reliquie sono conservati numerosi oggetti appartenuti a San Francesco, fra cui la ciotola e un bicchiere, il bastone e un pezzo di corda. In una teca è inoltre esposto il suo saio e un panno di lino che lui usava per asciugarsi le ferite sul costato. Proseguendo nella visita, si giunge alla cappella delle Stimate, il cuore del santuario. Edificata nel 1263, essa sorge sul luogo dove San Francesco ricevette le stigmate, segnalato da una lapide posta sul pavimento. Tutto intorno, preziose pale di Andrea della Robbia, raffiguranti episodi della vita di Cristo.



### Camaldoli e il suo Eremo

Il paese di Camaldoli, situato nel comune di Poppi, nel cuore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, nacque intorno al monastero, fondato dal monaco ravennate San Romualdo, per ospitare alcuni monaci provenienti dall'ordine benedettino. Nel monastero si trova la foresteria, la sala capitolare, l'antica farmacia, risalente al 1543 e arredata con preziosi mobili in noce. Opere del Vasari si trovano all'interno della chiesa in stile barocco. A pochi chilometri di distanza si trova l'Eremo di Camaldoli, fondato da San Romualdo nei primi anni dell'undicesimo secolo, poco dopo la fondazione del monastero, per ospitarvi i monaci che facevano la scelta radicale di abbandonare la vita comunitaria, per ritirarsi in clausura, in mezzo alla foresta. Oggi i monaci Camaldolesi seguono la regola di San Benedetto, con la personalizzazione di proprie regole e norme e sono riuniti nella Congregazione dei Camaldolesi. Essi vivono nella preghiera e nel lavoro, aprendosi alla condivisione con gli uomini e le donne del nostro tempo, soprattutto attraverso l'ospitalità nell'accogliente foresteria che offre uno spazio aperto a tutti, per l'approfondimento spirituale e culturale e per occasioni di dialogo e di incontro. Oggi, i monaci che vivono sia al monastero, sia all'eremo, appartengono alla stessa comunità e vivono la stessa regola, seguono però stili di vita diversi, privilegiando la vita comunitaria all'interno del monastero e il raccoglimento personale presso l'eremo, costituito da venti celle, disposte su cinque file, situate oltre il cancello che delimita la clausura. Visitabile è la cella di San Romualdo, dove passava gran parte della giornata, nello studio, nel lavoro e nella preghiera.

### Stia e la Biennale Europea d'Arte Fabbri

Stia conta circa 3.000 abitanti e dal 2014 il suo comune è stato oggetto di una fusione amministrativa con il comune di Pratovecchio, con la conseguente nascita del comune di Pratovecchio Stia. Di particolare interesse sono gli ambienti che ospitavano il Lanificio di Stia, oggi adibiti a sede del Museo dell'arte della lana, dove è possibile ammirare vecchi macchinari tessili e ricostruire il ciclo produttivo della lana. E proprio a Stia, ogni due anni, si svolge la Biennale Eu-

ropea d'Arte Fabbri, giunta quest'anno alla 22ma edizione. Maestri fabbri, provenienti da ogni parte del mondo, con le loro idee, le loro culture e le loro tradizioni, danno luogo a una simpatica competizione di forgiatura, mettendo in mostra l'estro, le capacità, la tecnica che si apprezzano a ogni colpo di martello sull'incudine. È l'occasione per dare la giusta visibilità a quest'arte antica ma ancora oggi attuale, vista la massiccia partecipazione di concorrenti e l'alta qualità dei lavori d'arte e di arredamento sottoposti alla valutazione della giuria tecnica.

### La Pieve di Romena

Edificata nel 1152, su una preesistente chiesa romana, la Pieve di Romena ha mantenuto nel corso dei secoli l'originaria vocazione di ospitare i pellegrini della fede. Stando a quanto si legge sul primo capitello a sinistra, *Tempore famis*, cioè al tempo di fame, di carestia, la chiesa fu eretta in un momento di pesante disagio per la popolazione, che offriva a Dio il meglio di sé per sconfiggere i patimenti quotidiani. L'interno, a tre navate, è percorso da possenti colonne che sostengono le volte a botte e le capriate del soffitto e hanno capitelli che dispiegano un condensato di figure umane e animali, di simboli e di forme. Una pieve che, nel corso dei secoli, ha registrato la presenza di eccellenti personalità, fra cui Dante, che fu ospite nel vicino castello dei conti Guidi, Gabriele D'Annunzio, che qui scrisse la raccolta di poesie *Alcyone*.

### Il castello di Poppi

Il castello di Poppi è il principale monumento del Casentino. Fino dalle sue origini, le sorti del castello sono legate strettamente ai conti Guidi, la grande famiglia feudale del Casentino, che mise Poppi al centro delle proprietà, abitando il castello per quasi 400 anni. Il nucleo originario è costituito dalla torre quadrata, che ancora oggi sorge austera a dominare l'intera costruzione e la valle circostante. La struttura in pietra è possente mentre la forma d'insieme è elegante, con la torre, i merli e le bifore ornate di stemmi gentilizi. Due, probabilmente, gli architetti che lavorarono al progetto del castello: Lapo di Cambio prima e Arnolfo di Cambio, poi, che avrebbe utilizzato il castello di Poppi, in particolare la torre, come prototipo per realizzare Palazzo Vecchio, a Firenze. Le pareti interne, invece, sono decorate con numerosi stemmi gentilizi, alcuni dei quali realizzati in terracotta invetriata dai Della Robbia, nota famiglia di ceramisti fiorentini.

F. B.



## TRIESTE E GROTTI DI POSTUMIA

Nei giorni 14 e 15 ottobre scorsi si è tenuta la gita a Trieste e alle grotte di Postumia organizzata dalla nostra Banca nell'ambito del programma dell'anno 2017. Partiti di buonora alle 6 del mattino di sabato 14 ottobre, lungo il viaggio i partecipanti hanno potuto conoscere il dott. Lorenzo Cipriani, storico dell'arte e guida turistica nei giorni della trasferta triestina. Cipriani ha preparato i partecipanti alla conoscenza della città di Trieste tramite la lettura di due racconti di Italo Svevo e citando la storia di questa città. All'arrivo, una splendida giornata di sole ha allietato la prima visita: il **Colle di San Giusto** con i resti della basilica romana, con la Cattedrale all'interno della quale si ammirano splendidi mosaici e il castello di San Giusto con la sua collezione di armi antiche e il suo incomparabile panorama.

Dopo un rapido check-in con pranzo all'albergo Continentale, nel pomeriggio è stata la volta di una visita guidata della città, movimentata da molti eventi che proprio nella piazza principale, Piazza Unità d'Italia, hanno avuto luogo in quel fine settimana. Tra questi, un raduno internazionale di auto d'epoca e la ricostruzione di un accampamento romano con



legionari e gladiatori. Lasciata alle spalle la grande piazza triestina, siamo andati a visitare il **Museo Revoltella**, interessante dal punto di vista culturale ma anche storico. All'interno del palazzo nobiliare appartenuto alla famiglia Revoltella, sono custodite opere d'arte di notevole interesse e arredi originali dell'800 pervenuti fino ad oggi grazie al lascito testamentario dell'ultimo esponente di questa importante famiglia triestina, il Barone Pasquale Revoltella.

Prima di tornare in hotel e andare a cena, alcuni di noi hanno trovato il tempo per prendersi un caffè oppure uno spritz nell'elegante Caffè degli specchi di Piazza Unità d'Italia.

Poi, a far concludere in bellezza la prima giornata di questa gita, ci hanno pensato i gestori del ristorante Antico Panada, uno dei più quotati di Trieste che ci hanno deliziati con un'ottima cena a base di pesce.





Il mattino seguente, dopo colazione, siamo ripartiti alla volta del **Castello di Miramare**. Anche in questo caso, Lorenzo Cipriani ci ha raccontato cenni storici e aneddoti della famiglia Asburgo-Lorena che nella figura di Massimiliano d'Asburgo, volle edificarlo tra il 1856 e il 1860. Oltre alla favorevole posizione a picco sul mare e alla bellezza del suo disegno, il Castello di Miramare offre anche un enorme parco molto curato che consente rilassanti passeggiate nel verde.

Terminata la visita, siamo ripartiti per sconfinare in Slovenia, dove a mezzogiorno ci attendeva la visita delle famose **Grotte di Postumia** (o Postojna come dicono da quelle parti). Per quasi due ore il nostro gruppo si è trattenuto all'interno di cunicoli e sale sotterranee, alla scoperta di stalattiti e stalagmiti di ogni foggia e anche di alcune curiose forme di vita come i piccoli "draghi" delle grotte, simili a lucerto-

le della lunghezza di non più di 30 centimetri che riescono a vivere in quelle condizioni così proibitive. La visita si è sviluppata in parte a piedi e in parte con l'ausilio di un trenino sotterraneo che a molti di noi ha dato anche qualche preoccupazione; sfrecciava a velocità sostenuta attraverso le piccole gallerie scavate dall'uomo, sfiorando continuamente la roccia. Insomma, brividi a non finire... e non solo per la temperatura che là sotto è intorno ai 10 gradi.

Subito dopo il pranzo, ci siamo trasferiti al vicino **Castello di Predjama**, uno dei più grandi al mondo tra quelli costruiti nella roccia. Murato su più livelli, fu rifugio per un brigante che, nonostante fosse stretto d'assedio per oltre un anno, riuscì a sopravvivere risalendo quotidianamente il monte retrostante attraverso una galleria segreta. Così facendo riusciva a procurarsi i viveri per sopravvivere a dispetto di quanti rimasero accampati sotto il castello in attesa che prima o poi si arrendesse. Soltanto per il tradimento di un servitore che rivelò l'esistenza della galleria, il brigante fu catturato e ucciso. Conclusa quest'ultima visita, siamo ripartiti per rientrare in serata a Vignole, stanchi ma contenti di aver vissuto due giorni così intensi alla corte di... Trieste.

**Ennio Canigiani**



# COSA BOLLE NEL CAVEAU

di ANDREA ALTOBELLI, chef e giovane socio Banca Alta Toscana



## IL CAVOLO NERO

Oggi parliamo del cavolo nero, usato in moltissime ricette toscane.

Il cavolo nero si distingue dagli altri tipi di cavolo per la sua forma: è privo della gemma centrale e le sue foglie carnose sono distinte singolarmente, hanno la forma di lancia e presentano una superficie "bollosa" e di colore verde scuro.

La pianta, di origine antichissima, raggiunge anche il metro di altezza, e si può considerare quasi sconosciuta al di fuori della Regione Toscana. La parte commestibile è costituita dalle foglie, rese più

tenere e saporite dalle prime gelate... ma in realtà il cavolo nero si può coltivare e consumare praticamente tutto l'anno!

Non tutti sapranno che il cavolo nero è ricchissimo di sostanze antiossidanti, sali minerali e vitamine (in particolare la vitamina C).

Il cavolo nero può curare anche distorsioni, tumefazioni e infiammazioni semplicemente posizionando un paio di foglie pestate sulla parte dolente, fermandole con una benda; se aggiungiamo alle foglie anche una manciata di crusca, si accelera la guarigione dal processo infiammatorio per effetto delle sue proprietà assorbenti.

Ma adesso, dopo qualche curiosità, andiamo a gustare il cavolo nero in cucina!

## LA RICETTA: FARINATA DI CAVOLO NERO

### Ingredienti:

- 2 mazzi di cavolo nero
- ½ cipolla bianca piccola
- 2 spicchi d'aglio
- 70g di olio extra vergine di oliva
- 200g di fagioli cannellini cotti
- 200-300g circa di acqua di cottura dei fagioli
- 80g di farina per polenta
- sale q.b.



### Preparazione:

Prendiamo il cavolo nero. Dopo averlo lavato, sfilacciamo le foglie dalla costola, tagliamole in tre parti e conserviamole da una parte.

Prepariamo un trito con la cipolla. Spelliamo e schiacciamo l'aglio e mettiamo entrambi nella casseruola a soffriggere delicatamente con olio extra vergine.

Dopo averli precedentemente cotti (senza buttare l'acqua di cottura), schiacciamo al passa-verdure metà dei fagioli cannellini, mentre l'altra metà (lasciati interi) li aggiungiamo al soffritto. Facciamo insaporire un po' il tutto, poi aggiungiamo l'acqua di cottura dei fagioli (circa 200g).

A questo punto aggiungiamo a pioggia la polenta mescolando con un mestolo di legno. Infine mettiamo il cavolo nero. Portiamo a cottura la polenta per circa 30 minuti, avendo accortezza di girare continuamente. Se diventasse troppo asciutto, aggiungiamo altra acqua di cottura dei fagioli. Aggiustiamo di sale e... buon appetito a tutti!

# PRESENTATO AL SETTIMO FORUM NAZIONALE IL MANIFESTO DEI GIOVANI SOCI

Si è svolta dal 29 al 31 Settembre la settima edizione del Forum nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo. Stavolta, a fare da sfondo all'evento è stato il Cilento, terra ricca di arte, cultura e storia. Centinaia i delegati delle Bcc di tutta Italia, che si sono ritrovati per discutere del futuro del Credito Cooperativo e per proporre progetti di respiro nazionale. Mentre ancora si avverte l'eco della novità portata dal Sesto Forum dello scorso anno, tenutosi a Firenze ed organizzato dai gruppi della Federazione Toscana, che per primo ha cambiato radicalmente il format dell'incontro annuale, il 2017 ha visto la produzione e la presentazione del "Manifesto dei Giovani Soci". Il documento, stilato nella giornata di sabato, è stato consegnato l'indomani al vicepresidente di Federcasse e presidente della Federazione Toscana, Matteo Spanò.

In questo modo, gli oltre 150 mila giovani soci delle Bcc saranno ancora più rappresentati ai vertici del gruppo associativo, che già nella propria Carta dei Valori, all'articolo 12, riconosce grande importanza alla partecipazione attiva dei giovani nella vita cooperativa. E non a caso il titolo del settimo forum era "Giovani Soci. Essere protagonisti. Nell'era dei Gruppi Bancari Cooperativi", a sottolineare ancora una volta come in un periodo di cambiamenti e di sfide, l'apporto dei giovani come "protagonisti" può fare la differenza. Importanti, poi, all'indomani del Forum, i ringraziamenti del direttore generale di Federcasse **Sergio Gatti** (vedi la lettera pubblicata nella pagina seguente), che ha parlato di "energia, entusiasmo ed impegno positivi". Presenza, quella di



Gatti, sempre preziosa e divenuta ormai costante a tutti gli eventi organizzati dalla rete nazionale dei giovani soci.

Nel frattempo, anche il gruppo toscano viaggia spedito: ha recentemente preso il largo il progetto "Eccellenze in Tour", iniziativa volta a far conoscere i singoli territori delle banche a tutti i giovani soci toscani. Lo scorso 13 ottobre è stata la volta della Bcc Pontassieve, e per la fine dell'anno è prevista la tappa pistoiese, organizzata da Banca Alta Toscana tra le tradizioni ed i sapori della nostra terra e Pistoia Capitale della Cultura 2017.

Nulla, insomma, resta fermo nel panorama nazionale e regionale dei Giovani Soci, anche grazie all'apporto ed alla spinta della nuova presidenza della Federazione Toscana, che con **Matteo Spanò** si conferma sempre attenta, propositiva e coraggiosa nei confronti del movimento giovanile.

*Elia Gargini*



## IL MANIFESTO POTRÀ INCIDERE

Care e cari Giovani Soci, voglio di nuovo ringraziarvi per la vostra bella presenza ai lavori del Settimo Forum Nazionale dei Giovani Soci che abbiamo vissuto a Paestum. Una presenza non soltanto fisica, ma di energia, entusiasmo, impegno positivi.

È stato per me un arricchimento e un piacere partecipare con voi alle attività, ascoltarvi e confrontarmi, osservarvi, infine leggere con voi le vostre riflessioni/ricieste/impegni condensate nel “Manifesto” approvato nell’Assemblea della Consulta. Contiene l’impronta del vostro entusiasmo, del desiderio di offrire un contributo al Credito Cooperativo per continuare a scriverne le pagine future. Per rendere migliore l’Italia. Ed è stato bello anche lo stile “cooperativo” con il quale l’avete scritto.

Quello che è fiorito a Paestum e lo spirito con il quale avete vissuto il Forum è nelle mani di tutti noi. Abbiamo una comune responsabilità: far conoscere i contenuti del “Manifesto”, accompagnarlo con disponibilità a illustrarlo, spiegarne le ragioni, a ragionare pacatamente sulle eventuali critiche. Il Manifesto potrà incidere. Sono certo che il Credito Cooperativo potrà continuare a contare sul vostro entusiasmo e sul vostro impegno.

**Sergio Gatti, direttore generale Federcasse**



## PROTAGONISTI DEL CREDITO COOPERATIVO

Essere giovani soci, essere protagonisti, le parole chiave che hanno guidato i giovani soci all’ultimo Forum Nazionale e durante il quale è stato redatto e presentato il Manifesto dei Giovani Soci del Credito Cooperativo.

Dopo tre giorni di lavori e di confronti, i giovani soci, uniti dai valori della cooperazione e da un forte senso di responsabilità, hanno dimostrato, ancora una volta, di voler essere i protagonisti del futuro Credito Cooperativo. Un futuro, sempre più vicino, che si sta delineando tra fusioni ed acquisizioni e con la creazione di grandi gruppi bancari. Attraverso la presentazione del Manifesto i giovani soci hanno deciso di lavorare attivamente al cambiamento al fianco delle BCC, cercando di investire nel futuro i valori e le esperienze, che da sempre ci contraddistinguono, trasformando così i rischi in opportunità.

**Silvia Nesti**



# Il Manifesto dei Giovani Soci del Credito Cooperativo



**SETTIMO  
FORUM  
GIOVANI  
SOCI**  
DEL CREDITO  
COOPERATIVO



PAESTUM

29.09.2017-1.10.2017

**ESSERE  
GIOVANI SOCI  
ESSERE  
PROTAGONISTI**

**NELL'ERA  
DEI GRUPPI BANCARI  
COOPERATIVI**

*Questo manifesto è un atto concreto.*

*È l'assunzione di una responsabilità nei confronti delle Banche di Credito Cooperativo.*

## **Attiviamo le comunità.**

Le comunità sono le realtà in cui vogliamo essere protagonisti.

La vicinanza tra banca e società è la soluzione per dar voce ai bisogni e agli interessi della nostra collettività e per concretizzare lo sviluppo del territorio.

## **Crediamo che la cooperazione sia la forza del noi.**

Il Credito Cooperativo crea valore, unisce le potenzialità individuali, le mette a sistema, dà vita a esperienze che raggiungono l'obiettivo comune di sviluppo solidale e sostenibile.

## **Operiamo per creare inclusione.**

L'impegno di noi Giovani Soci è di lavorare con gli altri e per gli altri valorizzando le diversità rendendole opportunità.

Vogliamo includere le differenze e dare credito alle idee.

## **Facciamo dell'esperienza la memoria del futuro.**

Siamo ricchi di storia, di esperienza e di esempi.

Questo è il capitale che investiamo per il futuro.

## **Accompagniamo le qualità.**

Attraverso servizi e persone di valore vogliamo essere la leva per far crescere le qualità dei nostri paesi, del nostro Paese.

## **Abbiamo il coraggio di farci contaminare dai cambiamenti.**

Serve il coraggio di credere nelle nuove idee e nell'imprenditoria giovanile, non avendo timore di percorrere strade innovative, condividendo i rischi con consapevolezza, trasformando le difficoltà in opportunità.

## **Vogliamo che l'apertura sia la chiave.**

Chiediamo che la nostra banca abbia il coraggio di rompere gli schemi ascoltando le esigenze di cambiamento e innovazione, accrescendo la nostra formazione, valorizzando le nostre competenze.

## **Sentiamo il senso delle responsabilità.**

È nostra responsabilità sviluppare l'impegno per il benessere della comunità e la salvaguardia del territorio.

Con rispetto, coerenza e sostegno reale.

## **Siamo presenza e ascolto.**

Crediamo in una vicinanza concreta e costante a persone ed imprese per creare valore ed evolvere insieme.

Vogliamo trasmettere fiducia al territorio.

## **Lo facciamo per convinzione e passione.**

Abbiamo dentro un'energia che ci è stata tramandata dall'esperienza e che ci stimola ad essere protagonisti nei nostri territori. Per dare voce a nuovi progetti. Per creare sviluppo, occupazione e opportunità di crescita.

*L'Italia ha bisogno di un Credito Cooperativo forte, competitivo e di qualità.*

*Oggi noi offriamo il nostro impegno e chiediamo l'impegno del Sistema BCC verso noi Giovani Soci per prendere parte alla storia attuale e futura delle nostre banche.*

Paestum, Settimo Forum Giovani Soci del Credito Cooperativo

1° ottobre 2017



# CURRICULUM VINCENTE E PARTITE IVA CHI NON SI INFORMA, SI FERMA!

Come compilare un curriculum "vincente" e come affrontare un colloquio di lavoro? Come si legge una busta paga? A cosa si va incontro se si apre una partita Iva? A queste e ad altre domande ha cercato di rispondere il convegno "Giovani e lavoro: chi non si informa, si ferma!", organizzato dal Club Giovani Soci di Banca Alta Toscana lo scorso 22 novembre all'auditorium Marcello "Cesare" Fabbri di Vignole. L'iniziativa, rivolta ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro, ha richiamato studenti delle superiori e neo-laureati.

La prima relatrice, **Sara Corsini**, psicologa del lavoro ed esperta di selezione del personale, ha illustrato le modalità con cui redigere un **curriculum in formato europeo**: oltre ai dati personali, istruzione, esperienze formative e lavorative, è opportuno inserire capacità e competenze personali, relazionali, organizzative, tecniche e artistiche, eventuale conoscenza di lingue straniere, brevetti e pubblicazioni di cui si è autori, e ulteriori informazioni, come il possesso di patente di guida. Se non si possiede una determinata "abilità", è opportuno non inserire alcuna dicitura, anche perchè nel corso delle selezioni si potrebbe incappare in brutte figure al momento dei colloqui o delle prove pratiche. Ma è bene sapere che tutto ciò che non viene indicato nel CV, è considerato dal datore di lavoro estraneo al "bagaglio di conoscenze" del candidato.

Al curriculum deve essere inoltre allegata una lettera di presentazione di poche righe, in cui il candidato esplicita le motivazioni con cui si accinge al lavoro e quali aspetti di se stesso vorrebbe mi-

gliorare con la nuova esperienza professionale. È la parte più difficile da scrivere - ha spiegato la dottoressa Corsini - perchè non può essere una lettera standard, ma deve essere modellata in base all'annuncio a cui si risponde. La psicologa ha poi elencato alcuni errori da evitare nell'invviare la mail: testo eccessivamente lungo o estremamente stringato, titoli ad effetto tipo "State cercando proprio me!", menzioni a disavventure personali, mancata indicazione della posizione per cui ci si candida.

Spazio, poi, ai consigli per affrontare nella maniera giusta il **colloquio di lavoro**: occorre comunicare in maniera efficace cosa si sa fare e come, quali benefici si è in grado di portare in un ambiente di lavoro, per quali motivi si dovrebbe scegliere proprio noi. Anche qui, vietato mentire; a premiare sono onestà e credibilità: durante i colloqui di lavoro, il selezionatore indaga l'autostima del candidato, spesso chiedendogli di indicare i propri pregi e difetti. Avere una buona autostima - è stato spiegato - non significa fare sfoggio di arroganza, credendosi superiori agli altri, ma essere consapevoli dei propri punti di forza, e su di essi fare leva per "arginare" limiti e difetti, che pure è bene conoscere. E la timidezza, quanto può penalizzare durante il colloquio di lavoro? Può essere valutata negativamente per alcune posizioni, in cui è fondamentale il rapporto con il pubblico o in caso di ruoli dirigenziali, ma in altri lavori - ha risposto la relatrice - è un fattore ininfluenza.

La seconda parte del convegno è stata curata da **Francesco Giovannetti**, consulente del lavoro



e dai commercialisti **Leonardo Castellan, Fabio Santini e Simone Corrieri.**

Giovannetti ha spiegato le **varie tipologie di contratti di lavoro**: subordinato (a tempo indeterminato o a termine, full time o part time), a chiamata, apprendistato professionalizzante e di alta formazione, tirocini, voucher, collaborazioni. Sono stati poi passati in rassegna i documenti che il datore di lavoro deve fornire al dipendente all'atto dell'assunzione e le principali voci che figurano nelle buste paga: retribuzione netta e lorda, trattenute contributive e fiscali, ferie, permessi, maggiorazioni per lavoro festivo o per straordinari. Infine è stata data una panoramica sulle normative attinenti malattia, maternità e congedo parentale e trattamento di fine rapporto.

Gli ultimi interventi dei commercialisti Castellan, Santini e Corrieri sono serviti per far conoscere il **regime forfettario delle partite Iva**: uno strumento sempre più diffuso tra i giovani che si affacciano al mondo del lavoro, non soltanto tra i professionisti. Il regime forfettario costituisce il regime fiscale "naturale" per persone fisiche che rispetto all'anno precedente o al primo periodo di imposta non abbiano superato ricavi per 30.000 euro (valore fissato per i professionisti e che cambia per altre categorie di lavoro autonomo); abbiano un costo complessivo dei beni strumentali di massimo 20.000 euro; e in caso di un altro reddito da pensione o da lavoro

dipendente, questo non abbia superato i 30 mila euro nell'anno precedente.

Tra le cause di esclusione dal regime forfettario, indicate dalla legge, ci sono altri casi come ad esempio i soggetti che partecipano a società di persone o srl "trasparenti" e soggetti che cedono immobili, terreni edificabili o mezzi di trasporto nuovi.

Nel regime forfettario il reddito imponibile non si determina sottraendo i costi ai ricavi, ma moltiplicando questi ultimi per un coefficiente di redditività previsto dalla legge, che forfettizza i costi categoria per categoria, e che per i professionisti è del 78%. A titolo di esempio, nel caso in cui il professionista raggiunga 15.000 euro di compensi percepiti in un anno, per definire il reddito imponibile, occorre dunque calcolare il 78% di 15.000 euro, ovvero 11.700 euro, e sottrarre i contributi previdenziali pagati nell'anno (supposti pari a 3.000 euro). Sulla cifra ottenuta, 8.700 euro, andrà applicata l'imposta unica sostitutiva del 5% per i primi 5 anni di attività, oppure del 15% negli altri casi. Una tassazione che include Irpef, addizionali comunali e regionali, Irap - se dovuta - ed è dunque particolarmente vantaggiosa.

I relatori hanno concluso il loro intervento facendo un raffronto tra lavoro dipendente e lavoro autonomo, comparando - a parità di reddito - contributi versati e imposte da pagare.

**Dario Zona**

## UNA RACCOLTA ALIMENTARE PER LA CARITAS

Sabato 28 ottobre, presso il supermercato PAM di Quarrata, si è tenuta la 2a Raccolta alimentare del Club Giovani Soci. L'iniziativa è stata organizzata con la Caritas di Quarrata, associazione molto attiva sul territorio che, attraverso le varie parrocchie quarratine, assiste molte famiglie in stato di necessità.

«Contrariamente a quel che si può pensare - ha affermato Marco, uno dei volontari Caritas - sono molte le famiglie italiane che, trovatesi senza lavoro, ricorrono ai pacchi alimentari che mettiamo in distribuzione». I giovani soci, per poter garantire un presidio continuativo dalle 8 alle 13, si sono organizzati in turni e per



rendersi riconoscibili, hanno indossato delle pettorine con il logo del Club Giovani Soci.

Hanno dato la loro disponibilità: Veronica Ranocchi, Leonardo Castellan, Sonia Tripi, Gianna Cangoli, Fabio Santini, Simone Corrieri, Chiara Banci e Silvia Nesti. Al termine della mattinata, grazie anche (e soprattutto) al buon cuore dei cittadini quarratini, sono stati raccolti ben 25 cartoni di alimenti, principalmente pasta, latte, biscotti, riso, farina, tonno e pomodoro in scatola. Ritirando gli alimenti, i responsabili della Caritas di Quarrata si sono detti molto soddisfatti e visti i risultati, c'è da scommettere che i giovani soci stiano già pensando alla prossima raccolta alimentare.

**Ennio Canigiani**

# IL PROGRAMMA 2018

Il 2018 dei Giovani Soci della nostra Banca sarà un mix di gite sociali, momenti di formazione e cultura, eventi di solidarietà e socializzazione sempre all'insegna della promozione e diffusione dei valori del Credito Cooperativo.

Restando nel solco di quanto fatto negli anni precedenti, abbiamo programmato cinque gite sociali, di cui quattro di un solo giorno; una visita alla Rocchetta Mattei di Grizzana Morandi detta anche la **piccola Sammezzano dell'Appennino bolognese**, una gita a **Bolgheri e Castagneto Carducci** per rivivere le atmosfere del sommo poeta Giosuè Carducci e assaporare vini e piatti tipici della costa livornese, un giorno **in bicicletta**

**alla scoperta delle coltine pisane** attraverso piste ciclabili e strade di campagna con pranzo in un caratteristico paesino della zona e poi, per i più coraggiosi, un'avventura di un giorno al **Canyon Park di Bagni di Lucca** dove, per una volta, ci trasformeremo in tanti piccoli Indiana Jones.

Andremo anche a visitare le città di **Ferrara e Ravenna**, dedicando a questa gita un intero fine settimana.

Oltre alle gite sociali, abbiamo previsto una nuova edizione della **passeggiata a sei zampe** con i nostri amici del canile municipale di Pistoia,



l'annuale appuntamento con la solidarietà che chiamiamo **Happy Club** e poi tre momenti di formazione: un **corso di avvicinamento al vino** con la Fisar di Prato, un convegno sui sani stili di vita per la **prevenzione delle malattie oncologiche** e un corso in più lezioni per imparare le **tecniche per parlare in pubblico**.

Per ognuna di queste proposte potete avere ulteriori informazioni contattando l'Ufficio Soci al numero di telefono 0573 7070227. Le iniziative promosse dal Club Giovani Soci sono aperte a tutti anche se si è un po' meno giovani!

**Ennio Canigiani**



# ECM, 50 ANNI DI TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA FERROVIARIA

A pochissimi chilometri da Vinci, paese natale di Leonardo, è attiva una società che fa della ricerca e sviluppo la sua ragion d'essere e che contribuisce con i propri prodotti alla sicurezza della circolazione ferroviaria nazionale e internazionale. Si tratta della ECM, che da 50 anni è specializzata nel proporre soluzioni e tecnologie per la sicurezza, il controllo e il miglioramento dell'infra-

struttura ferroviaria. La sede principale, aperta nel 1980, è a Cantagrillo, nel comune di Seravalle Pistoiese, dove insistono vari stabilimenti, *(nella foto sotto)* per una superficie coperta complessiva di oltre 16 mila metri quadrati. Qui si svolge la maggior parte delle attività di progettazione, produzione e collaudo e qui lavorano la mag-

gior parte degli addetti: in tutto sono ben 193, di cui 72 operai, 87 impiegati, 25 quadri e 9 dirigenti. Significativi anche i numeri del fatturato, che nel 2016 ha superato i 93 milioni di euro.

ECM (socia di Banca Alta Toscana dal 2013) ha inoltre sedi a Genova, dove è concentrato lo sviluppo del software, e a Roma, attraverso la quale garantisce sia la vicinanza agli organi istituzionali

del Paese, sia la possibilità di supporto e assistenza in tempo reale del cliente principale, ovvero Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

## La storia dell'azienda

A capo dell'azienda sono tuttora **Mario e Roberto Cappellini** *(nella foto a fianco)*, che insieme

al padre Giulio, nel 1958, fondarono Elettromeccanica CM (questo il nome originario). La società iniziò a svilupparsi con la produzione di stabilizzatori elettrici di alimentazione per apparecchi televisivi e trasformatori elettrici di vario tipo, sia industriali che per applicazioni domestiche.

Già dal 1961-62 ECM cominciò a

proporsi nell'ambito di forniture per la Marina Militare Italiana. Ma è la collaborazione con le Ferrovie dello Stato (oggi RFI), avviata nel 1966, che costituisce il principale motore dello sviluppo industriale dell'azienda, la quale fin dagli anni Sessanta dedica tutte le proprie risorse economiche, progettuali ed umane al settore delle alimentazioni per apparati di segnalamento ferroviario. Verso la fine del decennio, ad esempio, ECM progetta ed omologa le nuove centraline statiche per l'alimentazione dei passaggi a livello.

Negli anni Ottanta mette sul mercato altri prodotti innovativi nel campo del segnalamento ferroviario e nella seconda metà degli anni Novanta realizza i nuovi segnali luminosi optoelettronici in tecnologia LED per Passaggi a Livello e Rallentamento Lavori. È in questa fase che si apre un nuovo settore tecnologico di grande interesse:





la diagnostica e il telecomando per i sistemi di segnalamento ferroviario. In questo periodo ECM partecipa anche alla progettazione e allo sviluppo del sistema di alimentazione per gli ausiliari di bordo destinati al progetto Eurotunnel.

## Il nuovo millennio

Negli anni Duemila continua l'espansione di ECM, che dalle forniture di prodotti di eccellenza, si struttura per progettare, fornire, installare e mantenere in modalità "chiavi in mano" sistemi di sicurezza completi come i nuovissimi sistemi ATP/ATC delle Ferrovie dello Stato. Nei primi anni del nuovo millennio, ECM contribuisce alla copertura totale della rete RFI con i Sistemi di protezione e controllo della marcia dei treni SCMT e SSC, equipaggiando significative tratte della rete con entrambi i sistemi, utilizzando propri prodotti sia per la linea che a bordo dei treni e fornendo la propria capacità di ingegneria applicativa di segnalamento.

La nuova frontiera della ricerca di ECM è rappresentata dal sistema per il segnalamento ferroviario computerizzato di interlocking chiamato HMR9, totalmente concepito e sviluppato all'in-



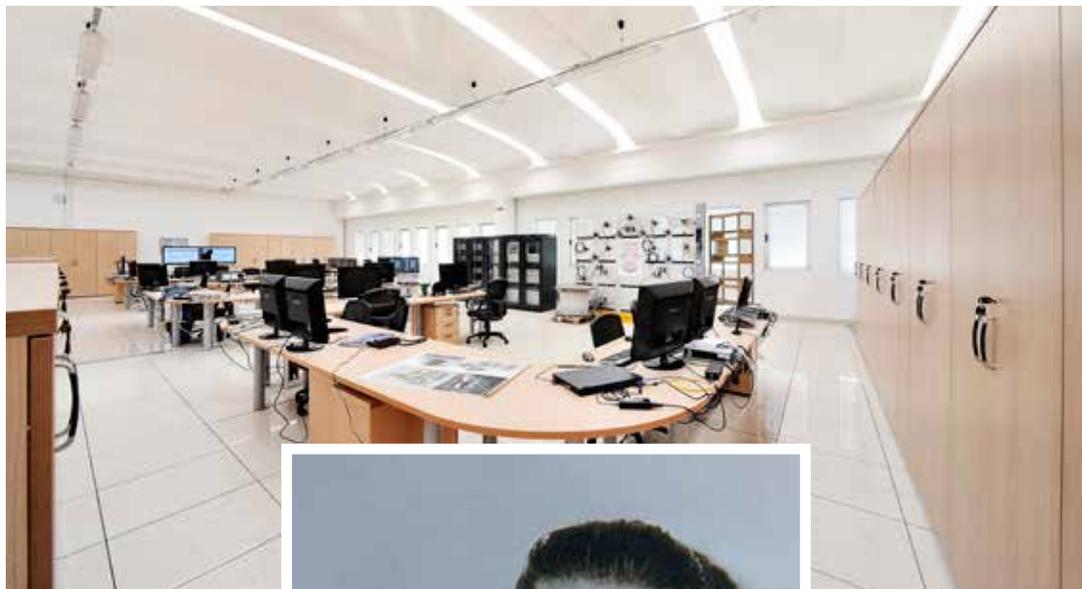
▲ Impianto ACC-M Hmr9 - Sala di controllo della stazione di Pistoia, inaugurata nel 2012

terno dell'azienda, in grado di includere i singoli sistemi di assistenza già esistenti e di gestire da un unico posto centrale la circolazione ferroviaria su linee estese fino a 400 km.

«La gamma di prodotti realizzati dalla nostra azienda nel settore ferroviario è molto ampia e poche aziende al mondo possono vantare un portafoglio prodotti, dedicati alla sicurezza della circolazione ferroviaria, così completo - affermano Mario e Roberto Cappellini -. Uno dei fiori all'occhiello della nostra produzione è sicuramente il sistema ACC-M (Apparato Centrale Computerizzato Multistazione) HMR9, che oggi trova applicazione in tante tratte della rete di RFI (anche qui in Toscana) e di alcune ferrovie regionali. Questo sistema sta inoltre permettendo di rafforzare la nostra presenza anche sui mercati esteri».

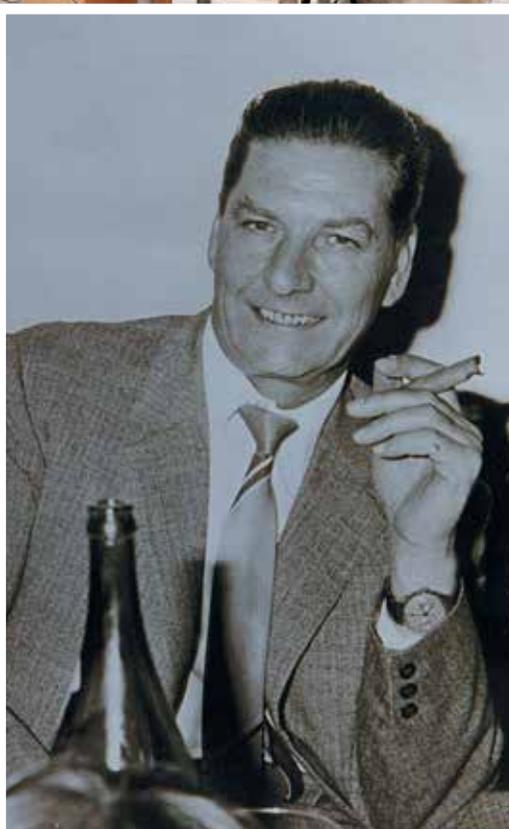
Tra i paesi in cui vengono esportati i prodotti e le tecnologie di ECM ci sono Finlandia, Russia, Egitto, Marocco e Romania, Paese quest'ultimo nel quale l'azienda opera dal 2010 con una società controllata che fornisce supporto commerciale alla casa madre e report tecnico delle esigenze di mercato.





## Gli investimenti in ricerca e sviluppo

Grazie agli investimenti in ricerca e alla collaborazione con RFI, ECM ha svolto un ruolo fondamentale, negli ultimi venti anni, per l'allestimento delle linee Alta Velocità in Italia, che hanno consentito di ridurre i tempi di attraversamento del Paese su rotaia. «Tutti i sistemi di alimentazione per gli apparati di controllo della circolazione, dedicati alla rete ad Alta Velocità, sono stati da noi appositamente sviluppati su basi tecnologiche molto avanzate, garantendo standard di performance ed affidabilità ai massimi livelli» sottolineano Mario e Roberto Cappellini. Secondo gli imprenditori «l'attività di ricerca e sviluppo continua a costituire, insieme alla diversificazione della clientela, una fra le strategie basilari della società, vista come fattore fondamentale per la presenza sul mercato».



▲ Giulio Cappellini, che insieme ai figli Mario e Roberto, fondò nel 1958 Elettromeccanica CM

«Lo scorso anno - continuano Mario e Roberto Cappellini - sono stati impiegati in progetti interni di ricerca di nuovi prodotti o di miglioramenti di quelli esistenti circa 8,8 milioni di euro. La spesa è sostenuta sia ricorrendo ad attività in outsourcing (costi per assessment, Verifica & Validazione, omologazioni, autorizzazioni ANSF e sperimentazioni in campo), ma prevalentemente per mezzo di personale qualificato interno, che sulla spesa totale incide per circa 4,7 milioni di euro; confermando la strategia aziendale che fa della ricerca un punto cardine dell'attività. Anche il numero degli addetti dedicati a tale attività (in buona parte laureati in ingegneria o comunque periti tecnici), complessivamente sempre intorno alle 85 unità, sta a confermare gli intenti della nostra società».

**Dario Zona**

# B.G. LEGNO, SERRAMENTI DI QUALITÀ SUPERIORE

La B.G. Legno nel 2005 è stata la prima azienda a trasferirsi nella nuova area ex Se.Di. di Campo Tizzoro, nel comune di San Marcello Piteglio, sulla Montagna Pistoiese, dove aveva acquistato uno stabilimento al quale successivamente si era aggiunto un nuovo immobile destinato ad uffici amministrativi e di progettazione. Nel mese di dicembre di quest'anno ha allargato ulteriormente la superficie produttiva con l'acquisto di un nuovo capannone situato in zona limitrofa, nell'area detta ex SMI a Campo Tizzoro.

La B.G. Legno (socia di Banca Alta toscana dal 2015) è un'azienda, dedita alla realizzazione di serramenti di qualità, che fin dalla sua nascita ha visto una costante crescita sia dei volumi sia della qualità dei



prodotti. Oggi è avviata verso traguardi molto ambiziosi. Ne ha la voglia per raggiungerli, le capacità e le qualità. Negli ultimi anni ha curato particolarmente l'innovazione di processo e di prodotto. Un ricco e curato catalogo di 90 pagine che ne illustra la qualità della produzione, ne è la dimostrazione. Qualcosa però ancora mancava per completare un assetto capace di rispondere a nuove esigenze e nuove sfide

tecnologiche, di produzione e di mercato: un ulteriore spazio operativo. Nonostante già recentemente avesse ampliato la superficie di produzione, essa si era rivelata insufficiente per ospitare nuovi macchinari, nuovi impianti e nuovi spazi e criteri operativi d'avanguardia.

Marco Olla, 59 anni, e il figlio Samuel, di





31 anni di età, sono i soci della B.G. Legno. Se al padre si deve l'avvio dell'azienda (nel 1985), al figlio si devono i recenti cambiamenti che l'hanno indirizzata da un rapporto diretto con privati e imprese ad uno con rivenditori specializzati e fidelizzati. A questi ultimi l'azienda tiene periodici e costanti corsi di aggiornamento perché i processi produttivi e i prodotti sono in costante evoluzione.

«I nostri agenti - dice Samuel - devono possedere una formazione tecnica per far sì che siano identificabili da parte della nostra clientela come dei veri e propri consulenti capaci di risolvere ogni esigenza. In particolare devo sottolineare un aspetto che considero molto innovativo. È la

possibilità da parte della nostra clientela di seguire le proprie commesse in tempo reale. Questo dà sicurezza e affidabilità nelle consegne. I nostri punti di forza sono la qualità dei prodotti, il loro costo, la flessibilità nella produzione, che significa avere prodotti capaci di soddisfare diverse esigenze, e la rigorosa precisione nelle consegne. La qualità si colloca nella fascia medio-alta di mercato; il costo dei prodotti è molto vantaggioso in rapporto alla qualità. Di questo ne siamo certi visti i costanti riconoscimenti che riceviamo».

## **Il Progetto "Silver-Point" I prodotti B.G. Legno**

L'azienda dispone di diversi show room dislocati in diverse località italiane, in ciascuno dei quali è utilizzata la medesima immagine di comunicazione della B.G. Legno. Essi costituiscono la rete di vendita, affidata a diversi agenti, seguiti da un direttore commerciale che ha acquisito la propria esperienza professionale presso l'azienda B.G. Legno di Campo Tizzoro. Negli show room sono esposti i serramenti rigorosamente "made in Italy" al 100%: i prodotti sono progettati e realizzati intera-





mente all'interno dell'azienda con criteri di assoluta avanguardia.

Infatti, nel catalogo di vendita l'impresa ha scritto: «Pensiamo da sempre che porte e finestre siano per una casa, l'elemento finale, uno dei più importanti. Sicuramente descrivono la personalità di una casa e di chi la abita. A noi piace progettarli e realizzarli come un abito su misura, adattabili ad ogni richiesta, flessibili per ogni situazione. Per difendersi dal freddo, da sguardi indiscreti, aprirsi al mondo esterno o chiuderlo fuori in totale sicurezza». Nel catalogo è davvero possibile trovare proposte e soluzioni per ogni esigenza: porte e finestre con vetro strutturale, una soluzione per l'architettura contemporanea. In legno alluminio, dall'aspetto elegante, leggero e dalla durata quasi eterna. Infissi squadrati o scorrevoli e alzanti. Persiane in legno o alluminio verniciate di vari colori. Oppure infissi capaci di riutilizzare telai esistenti. Molte altre sono le soluzioni che non è possibile descrivere dettagliatamente. Comunque tutte soluzioni dal design e dalle finiture impeccabili. Le verniciature sono affidate ad impianti robotizzati e sono garantite nel tempo.

## I progetti per il futuro

Del futuro ne parliamo con Samuel, diploma di ragioniere, deus ex machina dell'azienda, che giudica positivamente il rapporto con Banca Alta Toscana: «Collaboriamo da tempo con la Banca e la dobbiamo ringraziare non solo per l'efficienza con la quale ci segue, ma anche per aver condiviso il nostro business plan, che conteneva le nostre previsioni future basate su punti focali: l'esperienza maturata nel tempo, l'andamento del mercato e i dati della costante crescita degli ordinativi. In sostanza ci siamo posti due obiettivi: l'industrializzazione dei processi, leggi robotizzazione degli stessi, e l'incremento del fatturato in modo da avere ulteriori risorse da destinare agli investimenti. Per raggiungerli avevamo necessità di nuovi spazi. Questa è la ragione per cui abbiamo deciso l'acquisto, da KME Italy spa, del fondo della ex Lime che è vicino al nostro attuale stabilimento. Anche KME ha valutato positivamente il nostro progetto e ci ha agevolato nel costo d'acquisto. La ringraziamo».

**Sauro Romagnani**



▲ Sede ed uffici Pompeo Costruzioni

## POMPEO COSTRUZIONI, L'EDILIZIA È DI FAMIGLIA

Un'impresa familiare che va verso i quarant'anni di attività nel settore dell'edilizia. È la Pompeo Costruzioni s.r.l. fondata nel 1980 dai tre fratelli Carmelo, Filippo e Vincenzo Pompeo, i quali conducono l'azienda assieme al nipote Antonio, e danno lavoro a dipendenti, collaboratori e artigiani. La sede è in località Ferruccia, nella vecchia casa paterna dei tre fratelli, nei cui locali ristrutturati sono stati ricavati gli uffici; davanti c'è un ampio piazzale e il deposito degli attrezzi.

«È un luogo un po' periferico, ma vicino alle strade principali, con il quale c'è un forte legame affettivo - racconta Carmelo Pompeo -. Mio padre faceva il carpentiere e negli anni Sessanta è emigrato in Germania. Noi ci siamo trasferiti dalla Sicilia in Toscana nel 1965, dopo un breve periodo in Piemonte nel 1962. Io avevo cinque anni, mio fratello Filippo è nato qui, e Vincenzo a Cuneo. Nel

1980 assieme ai due fratelli minori, ho avviato l'attività in proprio, iniziando a creare una clientela nella piana tra Pistoia, Agliana e Prato. Rispetto al passato, nel nostro settore, devo dire che siamo rimasti in pochi. Molte imprese edili, nel corso degli anni, hanno chiuso per via della crisi, altre si sono trasformate o hanno avuto qualche problema. Noi stiamo cercando di andare avanti grazie ai nostri punti di forza: siamo una ditta a gestione familiare che cura con attenzione la qualità delle opere, le innovazioni tecnologiche nell'impiantistica e il risparmio energetico, per la realizzazione di edifici residenziali e produttivi; e questo modo di lavorare sta dando i suoi frutti».

L'impresa si è specializzata nella riqualificazione e ristrutturazione con adeguamento anti-sismico per edifici abitativi e produttivi.



▲ Edifici residenziali a Montale-Quarrata realizzati dall'azienda



vi: «Le nuove costruzioni - spiega Carmelo Pompeo - sono sempre più in diminuzione, per effetto di scelte urbanistiche che non prevedono altro consumo di suolo. Ma c'è tanto da recuperare e riqualificare nel patrimonio edilizio esistente, da parte di imprese strutturate con esperienza e manodopera specializzata, in grado di operare nella realizzazione di progetti di riqualificazione per l'adeguamento alle nuove esigenze urbanistiche e abitative a "misura d'uomo"».

Una spinta in questa direzione l'hanno data gli incentivi per la ristrutturazione degli edifici, per la riqualificazione energetica e adesso quelli per i lavori di adeguamento anti-sismico. «Dopo i tanti terremoti che hanno colpito il nostro Paese - afferma Carmelo Pompeo - le persone cominciano a capire l'importanza di abitare in edifici sicuri e valutano interventi per la propria incolumità, oltre che come investimento immobiliare nell'aumentare il valore della propria casa».

Altra scelta compiuta dai fratelli Pompeo è stata quella di concentrarsi sul comparto privato: «Lavorare con il pubblico significa partecipare a gare con un ribasso esagerato, essere pronti a trasferirsi dove capita e rischiare di incappare in tempi di riscossio-

ne lunghissimi. Abbiamo preferito rimanere sul territorio e puntare sulla qualità. Con un committente privato riusciamo ad avere un rapporto diretto, di fiducia. Le famiglie rimangono clienti a vita se si trovano bene con una ditta; il nostro migliore biglietto da visita è il passaparola ed è una grande soddisfazione quando un cliente ti riconosce come una persona professionale, competente, e magari anche come un amico: significa che hai seminato bene».

Sono numerose le realizzazioni della Pompeo Costruzioni nel territorio di riferimento, tra Firenze e Pistoia. Fra le opere si possono ricordare la ristrutturazione della colonica dove ha sede la macelleria Marini alla Ferruccia di Agliana (*nella foto sopra, prima e dopo i lavori*), il piccolo insediamento commerciale limitrofo, alcuni fabbricati artigianali e industriali nella zona di Carabattole sempre in Agliana, ma anche tanti edifici residenziali portati a termine tra Montale, Agliana e Quarrata.

## Appartamenti Pompeo

Oltre ai lavori presi in appalto da privati committenti, l'azienda realizza anche appartamenti e villette in proprio destinati alla vendita, e da alcuni anni alla locazione di



▲ Edificio commerciale Ferruccia realizzato da Pompeo Costruzioni



▲ Opere di StreetArt per riqualificazione tunnel P.zza Gramsci - Agliana e parete scuola elementare Spedalino - Agliana

piccoli alloggi. «Quella degli “Appartamenti Pompeo” è un’attività parallela che abbiamo avviato con finalità di locazione per uso “turismo e lavoro” in cui crediamo molto, vista la vicinanza alle città d’arte di Firenze e Pistoia e ai distretti industriali - afferma Carmelo -. Al momento abbiamo alcuni piccoli appartamenti tra Agliana e Pistoia che vengono affittati per periodi brevi, per uso turistico, o per periodi più lunghi, da parte di chi ha necessità per motivi di lavoro».

Nell’edilizia è sempre più importante la componente tecnologica e oltre alla ricerca sui materiali e sulle tecniche costruttive finalizzate al risparmio energetico, l’attenzione della Pompeo Costruzioni è rivolta anche alla “domotica” per la gestione dei nuovi fabbricati. «La propensione - spiega Carmelo - è quella di cercare sempre nuove tecniche per un’abitazione a misura d’uomo e pienamente confortevole. La domotica oggi ci permette di comandare la casa attraverso gli smartphone. Da ogni parte del nostro pianeta, oggi, grazie ad una connessione internet si può vedere cosa succede nella propria abitazione ed è possibile azionare e monitorare allarmi, videosorveglianza, impianti termici, porte-finestre e tendaggi, impianti di irrigazione, elettrodomestici e illuminazione interna ed esterna, con l’obiettivo del risparmio energetico e della gestione ottimale dell’abitazione. Proponiamo ai giovani questi nuovi impianti tecnologici, e sono entusiasti di questa opportunità, perché grazie alla “domotica” sentono ancora di più la casa come propria e non la considerano soltanto un luogo dove dormire.

Trasformare la casa inserendo componenti di domotica può essere complicato o costoso, ma progettare gli impianti durante la costruzione o ristrutturazione dei locali è un intervento maggiormente conveniente. Finora questi sistemi si impiegavano solo nelle grandi costruzioni: ville, alberghi e palazzi; ora invece anche nei medi e piccoli alloggi, la domotica sta diventando di uso comune».

## Murales contro i vandali

Tra gli interventi in campo “sociale”, l’azienda ha recentemente collaborato con il Comune di Agliana fornendo attrezzature e opere propedeutiche alla realizzazione di “murales” in alcuni edifici scolastici, da parte di esponenti della “Street Art”.

Sono così state riqualificate le pareti della scuola elementare di Spedalino e il tunnel tra piazza IV Novembre e piazza Gramsci, in centro ad Agliana, dove le scritte dei vandali sono state ripulite e sostituite da “dipinti murali” realizzati da artisti professionisti nel settore.

La Pompeo Costruzioni è socia della Banca Alta Toscana dal 2006, ma cliente già dal 1996. «Il rapporto è storico, consolidato e molto positivo - racconta Carmelo Pompeo -. Nel nostro settore è molto importante avere una Banca sana, che segue il cliente, lo conosce da vicino e lo assiste; è una prerogativa che ci permette di lavorare con più tranquillità. È la nostra Banca preferita perché abbiamo visto che anche nei momenti difficili, è stata vicina alle aziende del territorio, mentre altri istituti hanno scaricato i loro clienti all’arrivo della crisi».

**Dario Zona**

# BANCHE Con L'ANIMA

## IL MOVIMENTO COOPERATIVO PILASTRO FONDAMENTALE DEL SISTEMA CREDITIZIO

“... *©* ra è in questo contesto di necessità e di prospettive, di breve e lungo termine, che deve muoversi l'azione complessiva delle Casse Rurali ed Artigiane, le quali sono naturalmente chiamate a svolgere un ruolo di primo piano lungo la direttrice di un potenziamento del credito, per il quale si chiedono non soltanto mezzi adeguati, ma anche sistemi e procedure di impiego in grado di realizzare condizioni di praticità nell'erogazione del denaro... È in questo spirito che rivolgo a tutti voi un fervido appello affinché il movimento cooperativo, che rappresentate, possa divenire, anzi diventi, pilastro fondamentale del sistema creditizio...”

**Mario Ferrari Aggradi**

*Convegno nazionale  
delle Casse Rurali ed Artigiane*

*Roma, 24 e 25 ottobre 1964*



# IL CREDITO COOPERATIVO ITALIANO IN CIFRE



Alla data dell'8 settembre 2017 operavano in Italia **300 Banche di Credito Cooperativo** (pari al 55,2% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.270 sportelli (pari al 15,2% degli sportelli bancari italiani), una presenza diretta in 2.654 Comuni (in oltre 500 dei quali sono l'unica realtà bancaria) e 101 Province. In 526 Comuni le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 531 Comuni operano in concorrenza con un solo intermediario.

Nel corso degli ultimi mesi il numero delle BCC è diminuito significativamente in seguito a operazioni di aggregazione e di acquisizione di banche in crisi, da parte di Banca Sviluppo spa.

## I soci erano

**1.263.464** (+2% su base d'anno, +243% dal 1993 al 2014), i clienti 6,9 milioni, i dipendenti 30.057, arrivando a circa 35.500 unità, se si comprendono quelli delle società del sistema.

La **raccolta da clientela** più le obbligazioni è stata di 155,3 miliardi di euro (-1,7% a fronte di un -5% registrato nella media di sistema); la provvista complessiva (raccolta da banche e clientela, più le obbligazioni), alla stessa data, ammontava a 191,4 miliardi di euro (-1%, a fronte di un -0,9% registrato nell'industria bancaria), con una quota di mercato della raccolta da clientela, comprensiva di obbligazioni delle BCC, pari al 7,7%.

Gli **impieghi economici** si attestavano a 131,5 miliardi di euro (-1,5%, a fronte del -0,7 registra-

to nell'industria bancaria).

Gli impegni erogati dalle BCC italiane rappresentano il 22,4% del totale dei crediti alle imprese artigiane, l'8,5% alle famiglie consumatrici, il 18% alle famiglie produttrici, l'8,5% delle società non finanziarie, il 13,2% del totale dei crediti alle istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore).

La quota di mercato degli impieghi delle BCC è del 7,1%. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della categoria ammontano complessivamente a **145,8 miliardi di euro**, con una quota di mercato del 7,9%.

Tra questi, gli impieghi economici erogati alle imprese erano pari a 80,5 miliardi di euro (-3,2%, il dato comprende anche gli impieghi erogati dalle banche di secondo livello del sistema, contro il -3,5% del sistema

bancario complessivo), con una quota di mercato per questa tipologia di prestito del 9,5%.

Considerando anche i finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo ammontano a 91,3 miliardi di euro, con una quota di mercato del 10,8%.

Il **patrimonio** (capitale e riserve) ammontava a 19,6 miliardi di euro (-2,2%).

Il Tier1/CET1 ratio e il coefficiente patrimoniale delle BCC italiane sono pari, rispettivamente, al 16,6% e al 16,9% (dati riferiti a un campione di 300 BCC).



# L'ASSEMBLEA DI FEDERCASSE LA MUTUALITÀ CHE SERVE ALL'EUROPA

## Il nuovo assetto delle BCC per generare sviluppo inclusivo e lavoro buono nei territori

«Il 2018 tratterà una linea di confine nella storia bancaria e cooperativa italiana. Le 300 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen fra pochi mesi realizzeranno un originale processo di integrazione, dando vita a un nuovo modello di impresa, definito, non a caso, Gruppo Bancario Cooperativo». È stato questo l'esordio del presidente **Augusto dell'Erba**, nell'aprire i lavori dell'Assemblea Ordinaria di Federcasse, svoltasi a Roma lo scorso 24 novembre, di fronte ad una platea gremita di amministratori provenienti da tutta l'Italia.

A rappresentare la nostra Banca, il presidente **Giancarlo Gori**, i consiglieri **Franco Benesperi**, **Francesco Leporatti**, **Massimo Meoni** e **Alessandro Pratesi**, insieme al presidente del Collegio Sindacale, **Paolo Biancalani**.

Si realizza così la più significativa riforma del settore varata in Europa da quando esiste l'Unione

Bancaria. Una riforma innovativa negli esiti e nel metodo, seguita costantemente e formalmente dalla Commissione Europea.

Il cammino della mutualità bancaria italiana va dunque letto all'interno del più ampio percorso europeo, avvertendo forte la necessità di rispondere non solo a nuove regole, ma soprattutto al nuovo modello sociale che si va costruendo.

Alla nostra Europa serve più mutualità. È stato questo il filo conduttore dei lavori dell'Assemblea. Nel senso letterale dell'aiuto scambievole e reciproco tra soggetti diversi, ma anche nel senso economico, del volontario mettersi insieme per perseguire più efficacemente un interesse comune. C'è, inoltre, un senso imprenditoriale ben declinato dal nostro codice civile, ovvero "fornire ai soci beni o servizi o occasioni di lavoro a condizioni più vantaggiose di quelle che otterrebbero dal mercato" e anche un senso finanziario, del riconoscere spa-



zio e ruolo a banche che perseguono specifiche finalità d'impresa, diverse da quelle delle società di capitale e orientate a promuovere un vantaggio a favore dei soci e delle comunità locali.

«Il Credito Cooperativo italiano - ha sottolineato il presidente dell'Erba -, attraverso l'attuazione della Riforma, è presente e impegnato per questi obiet-

tivi. Per uno sviluppo che sia capace di integrare le persone, di governare l'innovazione tecnologica, di generare nuovo lavoro. Nonostante i peggiori dieci anni della storia economica del nostro Paese in tempo di pace, che hanno portato contrazione della produzione, dei consumi e dell'occupazione,

nonostante alcune autorevoli previsioni eccessivamente pessimistiche, il Credito Cooperativo ha confermato la propria funzione anticiclica e ha fatto la propria parte nel contribuire alla resilienza e ripartenza del sistema produttivo italiano, specie quello di dimensioni più contenute. Le quote di mercato nei settori di eccellenza dell'economia italiana, manifattura e artigianato, agroindustria e turismo, lo confermano».

Si scorgono, infatti, segnali incoraggianti, con i numeri dell'occupazione in crescita e previsioni positive per il prossimo anno. Entrando nel merito della riforma in corso di attuazione, dell'Erba

ha evidenziato come «il momento cruciale che stiamo attraversando ci deve vedere coinvolti unitariamente nel continuare a difendere il modello di banca cooperativa mutualistica, che resta un

modello controcorrente, anche sul piano culturale. Una sfida che richiede compattezza, per tutelare la comune identità, senza rinunciare a perseguire questo intento in una serie di responsabilità che ci attendono».

«Occorre tutelare i "beni comuni" che costituiscono il patrimonio storico del Credito Cooperativo,

fondamentale per lo sviluppo anche futuro delle BCC. Si tratta di Fondi (quello mutualistico e quello di garanzia obbligatoria); di istituti di tutela collettiva (CCNL, Fondo pensione nazionale, Cassa Mutua nazionale, Fondo di solidarietà INPS); di riconoscibilità di mercato e di posizionamen-

to (il marchio BCC); di sistemi di relazione consolidati (nazionali ed europei); di poli di competenze distintivi (culturali-editoriali e formativo-consulenziali)».

«Sappiamo che ci sono ancora nodi da sciogliere - ha concluso dell'Erba - perché la cooperazione di credito possa entrare in quello che avevamo

definito il 'terzo tempo' del Credito Cooperativo italiano. Il fare banca per finalità mutualistiche e non speculative, un modello dal basso e inclusivo, la promozione della partecipazione e del coinvolgimento, possono continuare a essere un contributo al progresso e non

un retaggio del passato o un mero riferimento di principio, ma strumenti di un rinnovato modello di sviluppo sostenibile. La mutualità è necessaria ai contemporanei e alle generazioni di domani».



# PRENDE FORMA IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO TARGATO ICCREA

Sarà la prima banca locale del Paese. Un Gruppo da **148 miliardi di euro di attivi e 12 miliardi di euro di patrimonio**. Il 3° Gruppo Bancario in Italia per numero di sportelli e il 4° per attivi.

Il Gruppo Bancario Cooperativo targato Iccrea Banca prende forma. Durante l'incontro di Milano dello scorso 19 ottobre, sono stati condivisi lo stato dell'arte dei cantieri di lavoro per la costituzione del Gruppo Cooperativo e sono stati divulgati i numeri del futuro Gruppo, aggiornati al 30 giugno 2017.

I vertici del Gruppo Iccrea hanno presentato un Gruppo che, con le **154 BCC preaderenti**, totalizzerà 2.593 sportelli in tutta Italia, posizionandosi come terzo gruppo bancario per numero di sportelli e 20.600 collaboratori.

A livello di bilancio consolidato, il Gruppo avrà 148,4 miliardi di euro di attivi, posizionandosi come il quarto gruppo bancario in Italia, e un patrimonio di 12 miliardi di euro. Per quanto riguarda la raccolta diretta del Gruppo Bancario Cooperativo targato Iccrea, questa si attesterà sui 131,2 miliardi di euro, mentre gli impieghi a 91 miliardi di euro, con un CET1 Ratio del 15,2% e un Total Capital Ratio del 15,6%.

«Il Gruppo Bancario Cooperativo targato Iccrea, che stiamo costruendo insieme a tutte le BCC che hanno aderito al progetto, vuole fare la differenza». Ha dichiarato **Giulio Magagni**, presi-



▲ Giulio Magagni, presidente Iccrea Banca

dente di Iccrea Banca. «In un momento in cui il Paese ha un forte bisogno di banche che sappiano essere davvero vicine al territorio. Il nostro progetto coniuga l'esperienza del tutto unica del Credito Cooperativo con le esigenze industriali di un mercato bancario in rapida evoluzione».

«Saremo la prima banca locale del Paese – ha aggiunto **Leonardo Rubattu**, direttore generale di Iccrea Banca – e abbiamo intenzione di rispettare i tempi e gli impegni presi con le Autorità di vigilanza italiana ed europea, con cui abbiamo avuto una continua e forte collaborazione. Ma questo risultato è anche frutto di uno straordinario esercizio di cooperazione, con il coinvolgimento di 800 collaboratori provenienti dalle varie realtà del Credito Cooperativo e la realizzazione di più di 200 incontri. Saremo quindi pronti a inviare entro dicembre prossimo l'istanza a Banca d'Italia e a essere operativi, secondo quanto previsto dalla norma, nel secondo semestre del 2018».

## IL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Il **Gruppo Bancario Iccrea** riunisce le aziende che forniscono alle Banche di Credito Cooperativo un sistema di offerta competitivo, predisposto per i loro 6 milioni di clienti. Iccrea Banca S.p.A. è la Capogruppo e controlla le società che offrono prodotti e servizi per l'operatività delle BCC (segmento Institu-

tional) e la loro clientela di elezione: piccole e medie imprese (segmento Corporate) e famiglie (segmento Retail).

**Iccrea Banca** è candidata Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo ai sensi della Legge n. 49/2016, che prevede la riforma del Sistema del Credito Cooperativo.



© CREDITALICA

# SPRINT

PRESTITI VELOCI PER  
ESIGENZE PERSONALI



**SPRINT**  
AUTO

Finanziamento  
per acquisto  
autovetture o  
motocicli



**SPRINT**  
CASA

Finanziamento  
per acquisto  
mobili o  
interventi di  
manutenzione



**SPRINT**  
TECNO

Finanziamento  
per acquisto  
apparecchi  
tecnologici

Informazioni presso le agenzie  
e su [www.bancaaltatoscana.it](http://www.bancaaltatoscana.it)



**Banca  
Alta Toscana**

 CREDITO COOPERATIVO

"Mercati in cifre" offre una panoramica generale del mondo finanziario, con dati relativi ai principali indicatori di mercato. La pagina è dedicata ai principali "tassi", alle materie prime, alle valute e agli indici azionari delle Borse più importanti.

## TASSI INTERBANCARI A BREVE E TASSI A MEDIO-LUNGO PERIODO

### Tasso Variabile

EURIBOR (medie mensili)

	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10	dic-09
1 mese	-0,37	-0,37	-0,19	0,02	0,22	0,11	1,14	0,81	0,48
3 mesi	-0,33	-0,32	-0,13	0,07	0,29	0,19	1,43	1,02	0,72
6 mesi	-0,27	-0,22	-0,04	0,16	0,39	0,32	1,67	1,25	1,00

Fonte dati: <http://www.euribor.it/>

### Tasso Fisso

IRS (rilevati il 30/11/2017)

	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10	dic-09
1 anno	-0,230	-0,200	0,012	0,171	0,393	0,330	1,440	1,350	1,320
2 anni	-0,170	-0,160	0,019	0,217	0,533	0,380	1,320	1,510	1,830
3 anni	-0,052	-0,110	0,026	0,256	0,756	0,480	1,390	1,940	2,240
5 anni	0,211	0,130	0,290	0,413	1,249	0,780	1,760	2,530	2,540
10 anni	0,817	0,740	0,940	0,931	2,144	1,580	2,400	3,350	3,600
15 anni	1,200	1,110	1,330	1,310	2,580	2,020	2,680	3,680	3,970
20 anni	1,379	1,250	1,510	1,508	2,731	2,180	2,700	3,510	4,070
30 anni	1,485	1,310	1,550	1,644	2,741	2,250	2,570	3,740	3,950

Fonte dati: <http://www.teleborsa.it>

## TASSI UFFICIALI DI RIFERIMENTO

### PRINCIPALI TASSI DI RIFERIMENTO

	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10	dic-09
Europa	0,00	0,00	0,05	0,05	0,25	0,75	1,00	1,00	1,00
Stati Uniti	1,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25
Giappone	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,30	0,30

## RENDIMENTI TITOLI DI STATO

### RENDIMENTI LORDI

	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10	dic-09
BOT annuale	-0,334	-0,250	-0,003	0,418	0,707	1,456	5,95	1,016	0,862
BTP decennale	1,860	1,770	1,590	1,890	4,000	4,48	6,98	4,07	4,01

Fonte dati: <http://www.dt.mef.gov.it/>

## INDICI AZIONARI

PRINCIPALI INDICI DI BORSA (rilevati il 30 novembre 2017)

	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10	dic-09
FTSE MIB (Italia)	22.396,00	19.234,00	21.418,00	19.011,96	18.968,00	16.273,00	15.090,00	20.173,00	22.573,00
	16,44%	-10,20%	12,66%	0,23%	16,56%	7,84%	-25,20%	-10,63%	#DIV/0!
S&P 500 (USA)	2.647,00	2.238,00	2.063,00	2.080,35	1.848,36	1.426,19	1.257,60	1.257,64	1.109,24
	18,28%	8,48%	-0,83%	12,55%	29,60%	13,41%	0,00%	13,38%	#DIV/0!
NASDAQ 100 (USA)	6.873,00	5.383,00	5.065,00	4.236,28	4.176,59	2.660,93	2.277,83	2.225,72	1.790,82
	27,68%	6,28%	19,56%	1,43%	56,96%	16,82%	2,34%	24,28%	#DIV/0!
NIKKEI 225 (Jap)	22.523,00	19.114,00	19.033,00	17.450,77	16.291,30	10.395,20	8.455,35	10.228,90	9.608,94
	17,84%	0,43%	9,07%	7,12%	56,72%	22,94%	-17,34%	6,45%	#DIV/0!
DAX 30 (Germania)	13.044,00	11.481,00	10.743,00	9.805,55	9.552,16	7.612,39	5.898,35	6.914,19	5.781,68
	13,61%	6,87%	9,56%	2,65%	25,48%	29,06%	-14,69%	19,59%	#DIV/0!
CAC 40 (Francia)	5.374,00	4.862,00	4.677,00	4.272,75	4.295,95	3.641,07	3.159,81	3.857,35	3.795,92
	10,53%	3,96%	9,46%	-0,54%	17,99%	15,23%	-18,08%	1,62%	#DIV/0!
FTSE 100 (UK)	7.326,00	7.142,00	6.274,00	6.547,00	6.749,09	5.897,81	5.572,28	5.812,95	5.327,39
	2,58%	13,83%	-4,17%	-2,99%	14,43%	5,84%	-4,14%	9,11%	#DIV/0!

## COMMODITIES

MATERIE PRIME IN USD (rilevate il 30 novembre 2017)

	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10	dic-09
Oro	1.276,50	1.150,00	1.060,90	1.199,25	1.205,99	1.675,35	1.563,70	1.413,00	1.204,06
Crude Oil	63,53	54,00	36,60	50,07	98,36	91,82	98,90	93,92	75,81

## VALUTE

PRINCIPALI VALUTE (rilevate il 30 novembre 2017)

	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10	dic-09
Euro/Usd	1,1906	1,0500	1,0900	1,2100	1,3744	1,3202	1,2941	1,3370	1,4338
Euro/Gbp	0,8827	0,8500	0,7400	0,7800	0,8303	0,8127	0,8332	0,8575	0,8876
Euro/ Yen	133,87	123,02	131,66	144,79	144,72	114,48	99,61	108,59	133,55

DISCLAIMER

Il presente documento non costituisce ricerca in materia di investimenti.



**BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO**

**ci trovi a:**

**SEDE CENTRALE:** Via IV Novembre, 108 – Fraz. Vignole - 51039 Quarrata (PT) – Tel. 0573 70701

**QUARRATA:**

Filiale di Vignole  
Via IV Novembre 108  
Tel. 0573 7070205

Agenzia di Quarrata  
Via C. da Montemagno 80  
Tel. 0573 774095

Agenzia di Santonuovo  
Viale Europa 359 D/E  
Tel. 0573 735301

**AGLIANA:**

Agenzia di San Michele  
Via F. Ferrucci 1  
Tel. 0574 673190

Agenzia di Agliana  
Piazza E. Caruso 23  
Tel. 0574 675079

**CUTIGLIANO:**

Agenzia di Cutigliano  
Piazza Catilina 3  
Tel. 0573 68174

**LAMPORECCHIO:**

Agenzia di Lamporecchio  
Via G. Verdi 9  
Tel. 0573 803436

**PRATO:**

Agenzia di San Giusto  
Via Cava 106  
Tel. 0574 631295

Agenzia di San Paolo  
Via San Paolo 249/251  
Tel. 0574 444058

Agenzia di Galciana  
Via M. degli Organi 211  
Tel. 0574 819171

Agenzia di Piazza Marconi  
Viale G. Marconi 50/17  
Tel. 0574 592846

**MONTEMURLO:**

Agenzia di Montemurlo  
Via Livorno 2  
Tel. 0574 689280

**EMPOLI:**

Agenzia di Ponte a Elsa  
Via 2 Giugno 20  
Tel. 0571 930192

**VINCI:**

Agenzia di Sovigliana  
Via G. Amendola 9  
Tel. 0571 902869

**SAN MARCELLO PISTOIESE:**

Agenzia di San Marcello Pistoiese  
Via G. Marconi 61  
Tel. 0573 622487

Agenzia di Maresca  
Piazza Stazione 148  
Tel. 0573 6261

**PISTOIA:**

Agenzia di Sant'Agostino  
Via E. Fermi 84/B  
Tel. 0573 935211

Agenzia di Viale Adua  
Viale Adua 80  
Tel. 0573 37291

Agenzia di Bottegone  
Via A. Doria 13  
Tel. 0573 545815

Agenzia di Masiano  
Via Masiano 6/a  
Tel. 0573 98411

**SERRAVALLE PISTOIESE:**

Agenzia di Casalguidi  
Via Montalbano 347  
Tel. 0573 929378

tassi variabili a partire  
da euribor 6 mesi  
**+1,50%**  
**TAEG 1,98%**

# BCCORA!

UN AIUTO PER RIPARTIRE SUBITO

## BCCORA! MUTUO CHIROGRAFARIO

Importo massimo 200.000,00 euro

Durata massima 7 anni

Tassi variabili a partire da euribor 6 mesi +2,00% Taeg 3,012%\*\*.

## BCCORA! MUTUO IPOTECARIO

Importo massimo 750.000,00 euro

Durata massima 15 anni

Tasso variabile pari a euribor 6 mesi +1,50% Taeg 1,981%\*.

Informazioni presso le agenzie  
e su [www.bancaaltatoscana.it](http://www.bancaaltatoscana.it)



**Banca  
Alta Toscana**

CREDITO COOPERATIVO

\*Per il mutuo ipotecario: TAEG pari a 1,981%. IITAEG, calcolato secondo la normativa vigente, è riferito a un ipotetico finanziamento di euro 750.000,00, avente durata 15 anni (180 mesi), tasso euribor 6 mesi + 1,50%, rata mensile con addebito automatico di importo € 4.858,97 e senza invio dell'avviso di scadenza della rata. I costi e gli oneri considerati sono i seguenti: euro 22.500,00 di spese di istruttoria, euro 1.975,00 di imposte sostitutive, euro 24,00 annui di gestione e pratica.  
\*\*Per il mutuo chirografario: TAEG pari a 3,012%. IITAEG, calcolato secondo la normativa vigente, è riferito a un ipotetico finanziamento di euro 200.000,00, avente durata 7 anni (84 mesi), tasso euribor 6 mesi + 2,00%, rata mensile con addebito automatico di importo € 2.859,66 e senza invio dell'avviso di scadenza della rata. I costi e gli oneri considerati sono i seguenti: euro 24,00 di spese di istruttoria, euro 24,00 annui di gestione e pratica.  
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere i fogli informativi consultabili presso le agenzie o sul sito internet della Banca [www.bancaaltatoscana.it](http://www.bancaaltatoscana.it) alla sezione trasparenza. Offerta valida fino al 31.12.2017.